

L'ALTA VALLE BREMBANA

7 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXV - Pubbl. Mensile - Ottobre-Novembre 2017



IL DISCEPOLO AMATO
programma pastorale 2017-2018

In copertina:

Logo del Sinodo
dei Vescovi sui giovani.
Opera di don Giuseppe Sala

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti 2016
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

7

ANNO XXXV
ottobre-novembre
2017

SOMMARIO

3 EDITORIALE

Generativi

4 CHIESA IN CAMMINO

il discepolo amato

La fragilità umana

Benvenuto tra noi don Alberto!

9 MISSIONI

Camminando sulla terra rossa di Babonde

11 TERRITORIO

Anniversario Polifonici Gogis

12 ATTUALITÀ

Alternanza scuola-lavoro: Riflessioni

“Non siamo operai”

I giornali dicono

16-42 CRONACHE PARROCCHIALI

43 PELLEGRINAGGI

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



GENERATIVI

“il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza”.

Ognuno di noi è già un capolavoro; il sogno di Dio è che ciascuno possa esprimerlo, compierlo. Non è una illusione ma possibilità che può trovare realizzazione avendo cura di rinnovare continuamente una scelta decisiva tra due grandi opportunità, doni, occasioni che ci troviamo spesso davanti; usiamo due immagini per rappresentarle: la prima è una perla, unica, preziosa, di grande valore, grazie alla quale possiamo avere tante cose, tantissime; la seconda è un seme! Sembra un paragone assurdo. Un seme? Smisuratamente altro, certo; ma quale la differenza? Il seme racchiude, custodisce la vita, la perla no. Se piantato nella terra, e non trattenuto, il seme produce una vita che dà frutti di vita. Ecco lo Spirito: è vita, è la chiave di accesso all'alfabeto della creazione che può permettere a noi, come è stato per i discepoli a Pentecoste, di parlare a tutti e di essere compresi perché resi capaci di comunicare nella lingua della vita, la lingua dell'amore.

(liberi pensieri suscitati dalle parole del nostro Vescovo durante la celebrazione delle Cresime a Olmo)



IL DISCEPOLO AMATO

Programma pastorale 2017-2018

Diocesi di Bergamo

La lettera pastorale del Vescovo Francesco in quest'anno pastorale 2017-2018 ci affida una riflessione che in verità non è nulla di nuovo. È sempre stata al centro dei pensieri di ogni istituzione e di ogni persona che ha a cuore il futuro: I GIOVANI.

Papa Francesco ha indetto il prossimo sinodo dei Vescovi (novembre 2018) proprio su di loro e ha chiesto ad ogni diocesi di fare uno sforzo di rilettura e di coinvolgimento su questo tema.

È da molto tempo che in diocesi si parla dei venti-trentenni e nel nostro vicariato, stiamo portando avanti da dieci anni una serie di attività, riflessioni, considerazioni e proposte con il progetto prevenzione-protagonismo giovanile che ci mette in sintonia con ciò che il nostro Papa ci chiede di fare.

Quest'anno il Vescovo Francesco ha consegnato a noi tutti una lettera intitolata: "UN CUORE CHE ASCOLTA. Comunità cristiane in ascolto dei giovani", aprendo così un triennio dedicato a loro.

Nel porre l'attenzione ai giovani, però il Vescovo ci richiama ad una responsabilità che non può essere disattesa. "I giovani non sono un mondo a parte ma rappresentano un'età della vita in rapporto con le altre... Questo significa che pensare e lavorare per i giovani e con i giovani, coinvolge inevitabilmente il modo di concepire la condizione dell'adulto, dell'adolescente e contemporaneamente i rapporti tra le diverse età della vita. Isolare la considerazione dei giovani dalle altre fasi dell'esistenza, è come estrarre una frase da un ragionamento o da una narrazione più ampia, con l'evidente pericolo di travisarne il significato. Di conseguenza, questo triennio non riguarda soltanto i giovani, ma l'intera comunità cristiana e il suo modo di vivere e testimoniare la fede in Gesù e la bellezza del Vangelo." (Dalla lettera pastorale 2017-18 del Vescovo Francesco. Pag 2)

L'icona biblica scelta fa riferimento al Vangelo di Giovanni 1,35-42, pagina in cui Giovanni Battista indica in Gesù l'Agnello di Dio ai suoi due discepoli Andrea e Giovanni e questi seguendo Gesù diventano suoi discepoli andando a vedere dove Gesù abitava. Si è colto nel discepolo Giovanni, il più giovane secondo la tradizione, il Discepolo Amato, come l'icona del cammino di se-

quela dei giovani che stanno cercando la Verità.

In quest'anno pastorale saremo invitati ad avere particolare cura nel RICONOSCERE le esperienze e i segni di presenza di chiamata di Dio. Si tratta di cercare di capire, ascoltare, raccontare, confrontarsi, riflettere su come Dio ancora oggi si rende presente e ci parla nella storia attraverso i giovani.

Avremo modo di pregare insieme durante le preghiere vicariali, avremo modo di parlarne ancora sul bollettino, di trovare altre iniziative nelle nostre parrocchie. Ci saranno iniziative vallari e diocesane su questo grande tema che chiede di rinnovare il nostro modo di essere credenti. Il cammino che stiamo facendo come chiesa italiana, diocesana e vicariale sta diventando sempre più interessante e stimolante, ricco di speranze, di pensieri, di rinnovamenti, di cambiamenti.



LA FRAGILITÀ UMANA

L'esperienza della fragilità, per monsignor Beschi, si dispiega in mille variazioni che hanno in comune una ricaduta che ha a che fare sempre con la sofferenza e il dolore. Normalmente noi sperimentiamo la fragilità come causa di sofferenze, a volte lievi e sopportabili, altre volte veramente impensate e insopportabili. L'esperienza della fragilità ci accomuna a tutti gli esseri viventi e a tutte le persone umane che ovviamente ne sono maggiormente consapevoli.

Non è un fatto nuovo, oggi si parla molto di questi aspetti e si individuano molte condizioni di fragilità della nostra vita, però di per sé è proprio la condizione umana che è caratterizzata dalla fragilità e quindi anche nel tempo i nostri nonni e coloro che ci hanno preceduto hanno sperimentato, in maniere diverse dalle nostre, questa condizione. Questo ci fa anche capire che, se da un verso ci appartiene, proprio come persone umane e come esseri viventi, la condizione fragile, **di cultura in cultura e di tempo in tempo, non solo la fragilità prende forme diverse ma anche viene percepita in maniera diversa.** Ci sono ancora oggi, popoli che vivono in condizioni di limitatezza, di precarietà della vita con atteggiamenti e anche una forza interiore diversa rispetto a noi occidentali. Forse perché, sottolinea il vescovo, siamo stati presi in questi decenni, in questi ultimi secoli, da una specie di tentazione di onnipotenza dentro la quale la fragilità sem-



bra non avere posto e quindi ci appare come un'evidente ingiustizia, come qualcosa che non può assolutamente essere concepibile. Spesso la condizione di fragilità diventa anche una condizione di emarginazione e quindi siamo portati a nascondere questi "limiti" altrimenti siamo tagliati fuori.

Da cristiani non siamo esonerati da tutto questo. Non solo, c'è qualcosa di assolutamente impressionante che è alla nostra attenzione ma sembra ce ne dimentichiamo: **Dio, così come si è rivelato nella vicenda nella persona di Gesù, è un Dio che è diventato fragile.** Il Dio onnipotente è il Dio che sposa tutta la nostra condizione umana, la nostra fragilità fino a quell'affermazione radicale degli esseri viventi che è la morte. Quando parliamo di fragilità, ci riflettiamo e la viviamo da cristiani, non possiamo dimenticare appunto che il nostro Dio ha voluto abitare le nostre fragilità.

È una condizione dell'essere umano, nonostante tutte le sue tentazioni di onnipotenza! Monsignor Beschi ne parla raggruppandole in quattro grandi contenitori.

Le fragilità materiali. Tra queste, l'esperienza della precarietà: ti esponi, perdi la sicurezza. E in questi anni quella che è stata vista come un'incombenza, come qualcosa che nessuno si augurerebbe, è la perdita del posto di lavoro, insieme alla precarietà. Pensiamo poi alla malattia: altra evidente espressione della fragilità del nostro essere che, sempre così sognato come

CHIESA IN CAMMINO

nel pieno della salute, in realtà poi o per gli anni o per eventi della vita sperimenta i suoi limiti.

Le fragilità di natura culturale. A volte riteniamo che queste siano fragilità secondarie, ma in realtà l'ignoranza, la sprovvedutezza, l'incapacità di muoversi ad esempio nel mondo dei nuovi media, ci rende estremamente fragili, cioè esposti perché la nostra libertà è un bene preziosissimo e rischia proprio per queste fragilità di essere messa in serio pericolo. Le fragilità culturali, per il vescovo, sono tutt'altro che indifferenti e peraltro molto spesso da queste scaturiscono fragilità materiali.

Le fragilità relazionali. I rapporti, tanto ci teniamo e li desideriamo, tanto li vediamo esposti alla possibilità che in un attimo, dentro processi di grande sofferenza e di incomprensione, si frantumino. Se la nostra condizione di persone umane è comunque una condizione di fragilità, evidentemente anche le relazioni, anche quelle che ci sembrerebbero più consolidate e più sicure, sono esposte a questa fragilità. Sembra di vivere in una grande cristalleria e a volte tutti quanti ci muoviamo come i classici elefanti...

Le fragilità spirituali. Anche questo a volte sembra un campo facoltativo: di fronte alle fra-



gilità relazionali e a quelle materiali, le fragilità spirituali, cominciando da quella più evidente del nostro peccato fino alla ricerca di un senso, di un orizzonte, o addirittura di Dio, ci sembrerebbero di per sé irrilevanti. Di fatto non lo sono! Anzi, molto spesso, in confronto con altri tempi, come quelli dei nostri nonni, ci rendiamo conto che in condizioni molto limitate e disagiate, una maggior solidità spirituale ha permesso loro di attraversare grandi prove.

Che fare? E soprattutto che fare da Cristiani? Il nostro vescovo ci suggerisce innanzitutto di renderci conto, di riconoscere questa fragilità in noi e negli altri. Poi ci chiede di cercare di mettere in atto qualcosa che prevenga le esperienze di fragilità, come ad esempio l'importanza dell'educazione. Un'educazione ricca, in cui la nostra umanità viene presa sul serio e promossa, è una prevenzione rispetto alle esperienze di fragilità che la vita ci riserverà. Pensiamo anche al tema della giustizia sociale: è chiaro che, per esempio la precarietà, diventa sempre di più qualcosa di incombente che ci può far paura nella misura in cui la giustizia sociale sembra marginale e prevale l'interesse personale, che poi diventa la vittoria del più forte.

La prevenzione ha anche a che fare col mondo degli affetti: tanto abbiamo possibilità di relazioni tanto ci sembra necessario diventare capaci di vivere gli affetti. Si parla di analfabetismo affettivo, sottolinea monsignor Beschi: è come se avessimo perso l'alfabeto degli affetti, quindi è importante insegnarlo e impararlo, non per non esporci all'esperienza della fragilità ma per saperla affrontare.

Un'altra azione preventiva che il vescovo suggerisce è **la diffusione di un clima di solidarietà**. A fronte di un volontariato molto esteso c'è però un'esposizione alla solitudine, all'individualismo che rendono poi molto sofferta l'esperienza della fragilità. È bene quindi alimentare il più possibile solidarietà diffuse perché queste sono un'autentica risposta.

Come Cristiani ci proponiamo un'opera di promozione. Cosa vuol dire promozione? Non tanto il farsi vicino al prossimo, alle persone nella loro fragilità, ma cercare di **aprire percorsi di liberazione e di emancipazione rispetto a quelle condizioni di fragilità**. Quindi non soltanto

CHIESA IN CAMMINO



assistere, ma cercare di promuovere percorsi di riscatto che molto spesso diventano efficaci nella misura in cui sono condivisi. Non solo costruiti bene, ma diventano ancor più efficaci nella misura in cui avvengono in forma di condivisione.

Monsignor Beschi crede che la fragilità si affronti anche a partire dall'esserne consapevoli

e dal trovare motivi ricchi di umanità anche nell'esperienza della fragilità. **La fragilità diventa quindi un'opportunità di umanizzazione**, perché dentro quest'esperienza, che in qualche modo rappresenta la nostra povertà, noi in realtà possiamo attivare situazioni e condizioni e percorsi che ci rendono maggiormente umani. È un po' un paradosso ma il vescovo crede che proprio dentro a una fragilità non abbandonata a sé stessa noi riusciamo a scoprire la consistenza della

nostra umanità, nella sua realtà, nella sua verità, di fronte a tutte le apparenze e a tutte le illusioni. L'augurio finale è che con tutti gli uomini e con tutte le donne del mondo, noi cristiani impariamo a **vivere questa dimensione dell'esistenza con lo sguardo, il cuore e l'intelligenza che vengono dal Vangelo.**

2017 CALENDARIO DONAZIONI presso
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

- 8 Gennaio
- 9 Aprile
- 9 Luglio
- 8 Ottobre

ALTA VALLE BREMBANA



AVIS
donare è... amare il prossimo

Benvenuto tra noi don Alberto!

Caro don Alberto benvenuto in questa parte della "vigna" circondata dalle montagne e bagnata dal fiume Brembo. Come i vangeli delle ultime domeniche di hanno insegnato la vigna è uno splendido dono del Signore che ora ti chiama a collaborare con Lui perché vi sia buona uva e buon vino. La vigna è fatica, gioia ma il bello è l'opportunità di lavorarci: è l'insegnamento della parabola degli operai presi a diverse ore della giornata e retribuiti in egual modo. Potrai gustare alcuni frutti dell'impegno di chi ti ha preceduto e qualcuno godrà dei semi che tu planterai. Certo giungeranno anche i momenti più difficili dove ritroverai in te stesso o in altri l'immagine dei due fratelli a cui il padre chiede di andare a lavorare nella vigna e non ne hanno voglia, nessuno dei due! Capita! A volte come per quel re che affida il podere a quei vignaioli che se ne appropriano gelosamente, sperimenterai l'ingratitudine, in tal caso ti auguriamo di tuffarti nel cuore crocifisso di Gesù per sperimentare l'amore più forte di ogni morte, ed essere trascinato dalla corrente della resurrezione verso nuova speranza. Oggi è festa, un piccolo segno di quella grande festa di cui parla il Vangelo. Il Signore conservi in te

quella serenità e dolcezza che abbiamo sperimentato sin dai primi incontri. Sii tra noi testimone della Provvidenza, di un Dio libero che ci vuole liberi, che ama la condivisione e la fraternità, che è promessa di felicità sempre e comunque. L'ironia, diceva qualcuno, è una grande dote dello spirito, è la capacità di non prendersi troppo sul serio e credo sostenga anche la pazienza. Alla festa del figlio del re molti invitati non ci vanno perché indaffarati con le loro cose. Pazienza, non nel senso passivo ma attivo del termine, nessuno è mai escluso. Entusiasmante a allo stesso tempo faticoso lasciarsi continuamente sorprendere dal modo con il quale Dio guarda ogni persona, con il quale guarda te. Meravigliati e aiutaci a meravigliarci sempre. Non siamo chiamati perché buoni o bravi o perché ce lo meritiamo ma perché Lui crede in noi. L'abito nuziale è immeritato ed esige solo che lasciamo che qualcun altro ci vesta e ci lasciamo abbracciare e ricondurre a casa per riscoprirci ancora una volta figli e fratelli. Arrivi in mezzo a noi con la tua giovinezza, la tua voglia di fare e di essere e per questo ti ringraziamo e anzitutto ringraziamo il buon Gesù che ci regala le vite che sono profezia.



CAMMINANDO SULLA TERRA ROSSA DI BABONDE

Durante l'estate nelle parrocchie di Piazzolo, Olmo e Piazzatorre è venuta a trovarci la signora Morena Marconi di Bergamo e durante le s. Messe del 13 agosto ci ha parlato della sua esperienza di volontaria nel Congo, dove da qualche anno si ritaglia un mese di ferie per fare visita e volontariato nella missione di Babonde.

Ci ha trasmesso la sua passione e amore per i bambini del progetto Talita Kum iniziato da padre Renzo Busana, missionario dehoniano e nel nostro piccolo abbiamo cercato di aiutare questi piccoli a rimettersi in forze.

Nel prossimo mese di dicembre tornerà a trovarli e porterà loro un poco di noi, dei nostri luoghi nella foresta del Congo.

Per condividere la ricchezza dell'incontro con Morena riportiamo un suo intervento pubblicato sulla rivista "La voce dell'apostolino"

Sguardi curiosi, strette di mano, sorrisi inattesi e alla mia vista tanta povertà e miseria... Volti innocenti di bimbi indifesi, nati troppo spesso da un incontro senza amore, senza una carezza né una sicurezza, dove avere un figlio significa sentirsi donna, appagata; ma il futuro di questi piccoli indifesi è molto incerto.

Questo è stato il terzo viaggio in Congo, nella foresta pluviale. Ogni volta il richiamo è lo stesso, la frase indelebile incisa nella mia mente: "NON

CI ABBANDONARE!". E come potrei? Un popolo lasciato nell'ignoranza, dove i bisogni sono infiniti. Mi inoltro in mezzo a loro con serenità e gioia. Porto un po' di speranza, ma soprattutto non li abbandono. Ogni viaggio è all'insegna della spiritualità, del donare, della missione, della Misericordia. Ogni volta che rientro le domande sono sempre le stesse: "Com'è andata? Cos'è cambiato? Come ti hanno accolta? Si ricordano di te? A tutti una sola risposta: "Lì sono a casa!"

P. Renzo me lo ripete ogni volta che vado giù: "Qui tu sei a casa!". Le situazioni sono sempre le stesse. Le realtà da sostenere e da portare avanti non finiscono mai: la scuola, i figli da far crescere, le cure in ospedale... Mi sono stupita molto quando un ragazzo mi ha fatto una richiesta particolare. Questo giovane lavora come muratore per la missione, e si inoltra nella foresta a spaccare le pietre: un lavoraccio! Dopo essere andata con p. Renzo a vedere il loro lavoro all'interno della foresta, dove con la mazza spaccano delle rocce enormi scaldandole con dei tronchi, al rientro ci siamo seduti sulla panchina della missione e con un tono gentile e umano il ragazzo mi dice: "Come mi piacerebbe, mama Morena, avere una mazza tutta per me!". Immaginate il modo con il quale un nostro ragazzo ci si rivolge per chiederci di comprargli l'ultimo modello di cellulare. Nello stesso modo quel ragazzo mi ha chiesto una mazza per lavorare! Que-



MISSIONI



ste sono le differenze! Ho visitato le miniere d'oro dove gli uomini, per trovare una pagliuzza d'oro, stanno in mezzo all'acqua dalla mattina alla sera e se non trovano nulla non ricevono alcuna paga.

Un'altra esperienza che porto nel cuore è l'incontro con i pigmei. I pigmei sono un popolo semplice e vero; sono loro i veri abitanti della foresta. Ogni mercoledì con p. Renzo ci inoltriamo con la moto verso l'interno, percorrendo dei sentieri per raggiungere le scuole, dove ci sono delle classi con i pigmei, sedici per classe. Ci andiamo per portare le divise. Che emozione! Far togliere i loro vestiti e fargli indossare le divise scolastiche! Mi fanno sorridere: mi sono trovata a infilare a una ragazza la camicia e ad accorgermi che non sapeva come la si metteva... Quanta tenerezza...

Le giornate volano senza che tu te ne accorga. Nel tardo pomeriggio non può mancare il giro o all'albero della vita. Qui si riuniscono tutte le donne che al mattino vanno nei campi a raccogliere qualche frutto per poterlo vendere. Qui trovi i prodotti locali, i frutti della loro terra. Con loro faccio qualche parola; mi divertono, sono accoglienti e mi fanno sentire a casa. Ormai mi conoscono tutti. Di solito cerco dell'ananas e se non lo trovo so che il mattino qualcuno me lo porterà... Puoi trovare manioca, patate, zenzero, banane, ecc. Sulla strada del ritorno c'è l'ospedale, dove non può mancare un saluto alle mamme e ai malati. Qui c'è il reparto di maternità, dove ogni anno porto un po' di vestitini per i neonati. Avrebbe bisogno di una buona sistemata, ma per fortuna c'è, e questo è meglio di niente.

In questo viaggio ho avuto momenti di forte tristezza e spesso non sono mancate le lacrime, a volte nascoste da un sorriso. Era domenica e mancavano pochi minuti al suono della campanella; il pranzo è

pronto! Arriva alla missione una donna con in braccio un bambino piccolo. Ha fatto una ventina di chilometri per raggiungerci, con in braccio il nipotino. Si chiama Andrea, ha quattro anni e il suo stato di salute è precario. Immediato il ricovero all'ospedale, uno strazio. Cercano di fare il possibile per lui. Già rifiutava il cibo e dopo quattro giorni il suo corpicino non regge più e ci lascia. Questo è uno di quei momenti nei quali devi farti forza e andare avanti, ma di questi casi ce ne sono sempre tanti. I motivi di queste tragedie sono tanti e di diverso tipo. La vergogna, l'impossibilità di raggiungere il centro nutrizionale, il cibo che a causa del clima a volte è abbondante mentre a volte manca. Quello che resta del raccolto lo si tiene per venderlo, e il ricavato serve per mandare un figlio a scuola o per le cure in ospedale se c'è un ammalato in famiglia.

Nel 2011 p. Renzo ha messo in piedi un vero e proprio centro di aiuto per questi piccoli malnutriti e denutriti: è stato chiamato "TALITA KUM" / fanciullo alzati". Ogni giorno cerchiamo con le nostre forze di rimettere in forze un bambino. Questo è il vero scopo del mio viaggio. Oltre a tornare a casa e sentirmi in famiglia, lì trovo l'amore per i deboli e per gli indifesi e chi più di loro ha bisogno di misericordia? Nel 2016 è stato celebrato l'Anno della Misericordia, ma papa Francesco ci ha invitati a tenere sempre aperta la porta al più povero. Io non l'ho mai chiusa e ogni volta che rientro in Italia, il mio pensiero è rivolto a loro e una preghiera non manca mai. Tutto questo è possibile grazie a tutti voi che ci sostenete a portare avanti questo progetto. Vi porto un sentito grazie a nome di tutti loro, da parte di p. Renzo Busana e di tutta la comunità di Babonde.

Grazie di cuore. Morena Marconi



ANNIVERSARIO POLIFONICI GOGIS

In occasione dei festeggiamenti per i 20 anni di attività, il Coro Polifonici Gogis, accompagnato dall'ensemble strumentale "Musica, ragazzi!", ha presentato un bellissimo "Concerto di Gala". Lo speciale appuntamento si è svolto presso la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate a Olmo al Brembo sabato 28 ottobre 2017

In questa serata il Coro ha eseguito, tra l'altro, per la prima volta due celebri opere: il "Gloria" di A. Vivaldi e il "Te Deum" di W.A. Mozart; inoltre ha proposto nella versione originale con orchestra d'archi il "Magnificat" di F. Durante. Al termine dell'esecuzione musicale a tutti è stato offerto un conviviale rinfresco.

"Oltre le considerazioni tecniche, per la ricerca e la scelta di un programma, credo si debba sempre far riferimento anche a ragioni spirituali. Ciò che si sceglie di far cantare, fa la storia del coro e un po' interpella la storia più profonda delle persone che vi si dedicano; con lo sguardo rivolto alla grande musica, in questo concerto del ventennale, abbiamo quindi optato per canti di lode e di ringraziamento a Dio. Cantare e condividere con altri questi testi e queste musiche è un arricchimento ed è un dono che abbiamo l'occasione di vivere: ringraziare per i doni ricevuti, attraverso la musica, ci mette

in contatto con molteplici emozioni che ci armonizzano, ci fanno esprimere e ci realizzano. Le parole del vescovo Coletti, prima del concerto, ci hanno gratificato... e il senso l'abbiamo visto negli ascoltatori in piedi, lì fermi, fino al termine. L'impatto bello e immediato di queste musiche è stato l'ultimo atto di mesi di impegno, nei quali abbiamo dovuto imparare a credere nei nostri passi; ecco un altro motivo per il quale, a questa pazienza creativa, inviterei anche altri giovani ed adulti".

Fabrizio Vanoncini

Il coro "Polifonici Gogis" Alta Valle Brembana è attivo dal 1997. Costituito dal M° Fabrizio Moretti quale esperienza corale di studio ed interpretazione dei capolavori polifonici, dal 2011 è condotto dal M° Fabrizio Vanoncini, il quale, in continuità, valorizza e amplia la preziosa eredità musicale.

I Gogis, chiamati con l'antica denominazione degli abitanti dell'Alta Valle, ricercano ed esprimono la musica per eccellenza, raggruppati secondo le tessiture delle loro voci nelle quattro canoniche sezioni: soprani, contralti, tenori e bassi. Per questa nobile attività, simbolo di unità nei paesi anche oltre la Goggia, si ritrovano nella loro sede di Piazza Brembana all'interno del quattrocentesco palazzo del vicario.



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: RIFLESSIONI

“Sfruttati oggi, precari domani”. “Schiavi o studenti?”. “Siamo studenti, non siamo operai”. Ecco alcuni degli slogan scanditi dagli studenti (non moltissimi, in verità) durante le manifestazioni contro i tirocini obbligatori. Nella riforma della Buona Scuola del 2015, infatti, è previsto nell’ultimo triennio delle scuole superiori un percorso di studio da svolgere presso aziende, enti locali, musei, istituzioni pubbliche e private: 200 ore per i licei e 400 per gli istituti professionali “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”. Fino ad ora è stato coinvolto quasi un milione di studenti.

Ogni scuola sceglie i progetti più adatti all’indirizzo di studio dei propri studenti. È stato istituito anche un registro nazionale con “le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza”. A stipulare convenzioni e accordi è il Dirigente scolastico, il quale deve redigere alla fine dell’anno una scheda di valutazione della struttura scelta.

Secondo il ministero dell’istruzione “l’alternanza è una opportunità formativa e gli studenti non devono sostituire posizioni professionali”, perché quello dell’alternanza dovrebbe essere un “apprendimento mediante un’esperienza di lavoro”. Ma molto spesso non è così. Gli studenti lamentano il fatto che spesso questo tipo di esperienza lavorativa si riduce a un parcheggio in una stanza per una settimana o a essere messi a cucinare patate fritte o servire a tavola in fast food, oppure a coprire mansioni non pertinenti al proprio percorso di studi.

Certamente l’alternanza ha creato i problemi più acuti per i licei. Le scuole professionali sono quelle meglio rodiate perché gli stage e i tirocini in azienda sono previsti da sempre.

Riteniamo che questa innovazione nel campo educativo sia da considerarsi positivamente. Confrontarsi con il mondo del lavoro non può che far crescere e maturare i nostri ragazzi. Ci si è sempre lamentati dello scollamento tra scuola e realtà lavorativa. A volte si è stati ipercritici verso una scuola “teorica” e minimamente “pratica”. Critica alquanto superficiale che non ha mai tenuto nel-



la dovuta e giusta considerazione il rapporto tra il saper pensare e il saper fare: sono due capacità che non si elidono ma si integrano a vicenda.

Ed ora che si sta tentando questa nuova strada, si sentono antistorici slogan che fanno di muffa!

Gli studenti liceali devono farsi crescere le unghie come i mandarini cinesi per dimostrare che loro non lavorano ma pensano? L’Illuminismo e la Rivoluzione industriale sono passati invano?

Ci sono certamente delle cose da sistemare e da calibrare all’interno delle diversità economiche, culturali e sociali del nostro Paese. Ci sono, infatti, realtà in cui il progetto comincia a funzionare, mentre in altre sembra che si riduca a una perdita di tempo.

Molto probabilmente questa novità, che sul piano teorico non può non essere ritenuta valida (addirittura tardiva), ha il suo anello debole nelle poche risorse messe a disposizione e nella mancanza di formazione degli insegnanti o nel creare nuove figure di insegnanti-impresa specializzati in una didattica specifica scuola-lavoro. I due tutor (uno della scuola e uno dell’azienda o dell’ente), che sono preposti ad accompagnare gli studenti in questo percorso di studio-lavoro, non sono formati; a volte non hanno le competenze indispensabili, spesso non hanno tempo.

In altri Paesi europei di più lunga ed efficace tradizione in questo campo le parti sociali, gli enti locali, le associazioni sono state sensibilizzate ed incentivate.

Infine il controllo, ecco un’altra criticità! Non è adeguato, se non del tutto assente in molti casi.

Come si fa a controllare che i progetti siano effettivamente quelli promessi?

Diciamo che la riforma è utile ma è gestita male. E ciò può provocare situazioni di rigetto che, inserite nell’aria populistica-massimalistica

che tira, possono portare a forme di lotta anche pericolose.

Si ha l'impressione che si sia partiti con l'atteggiamento di chi spera che le cose si aggiustino da sole strada facendo. Ragionamento pericoloso che rischia di trascinare nel baratro anche quelle tante situazioni dove le cose incominciano a funzionare grazie all'impegno degli insegnanti e alla serietà di alcune imprese.



“NON SIAMO OPERAI” Ossia, “Abbasso la gavetta”

È di questi giorni la protesta di un gruppo di studenti italiani contro alcune inefficienze del progetto alternanza scuola lavoro, quello che chiede agli studenti di scuole professionali e dal terzo anno di superiori, di fare pratica presso le aziende durante il loro percorso scolastico, oltre alle normali lezioni teoriche in classe. Supportati dal movimento studentesco italiano, hanno manifestato sostenendo l'inadeguatezza del progetto e accusando apertamente alcune grosse aziende, ree, a loro dire, di sfruttarli e di affidar loro mansioni inadeguate, come la pulizia dei locali di lavoro o mere funzioni di facchinaggio. Il tutto, naturalmente, senza stipendio. È indubbio che alcune aziende scorrette siano solite far eseguire agli stagisti i lavori più stupidi e inutili alla loro formazione, ma stiamo attenti a demonizzare una buona legge che, se ben applicata e sottoposta a severi controlli, avvicinerrebbe l'Italia al più alto standard europeo.

ALCUNI ESEMPI

In Europa sono molti gli Stati che adottano regolarmente e da molti anni questo sistema d'inserimento progressivo dei giovani nel mondo del lavoro. Proteste come quella italiana non se ne sono mai sentite perché, nonostante in alcuni di questi Paesi la formazione professionale occupi i giovani anche nel periodo estivo, ben oltre il tempo della scuola, gli stage sono fatti seriamente e sotto il massimo controllo. La formazione in azienda è intensa e molto impegnativa, così da formare carattere e manualità dei giovani per renderli veri professionisti del mestiere da loro scelto. Meccanici, falegnami, o muratori che dir si voglia, ma anche tecnici informatici, ingegneri o architetti, tutti, prima di entrare definitivamente in azienda, sono addestrati con

tirocini più o meno lunghi nelle imprese di riferimento. Qui non si scherza; imprese, tutor e scuole sono un tutt'uno per assicurare un'impeccabile preparazione professionale ai giovani studenti, che poi entrano automaticamente nei ranghi dell'impresa a fine scuola, certi che saranno in grado di svolgere al meglio la loro mansione. L'Italia è sulla buona strada, ma tanto resta ancora da fare per avvicinarsi alle realtà oltreconfine. Del resto stiamo parlando di Paesi come la Germania, l'Austria o l'Olanda, dove è imperativa l'alta preparazione pratica al lavoro, dove si riconosce l'importanza di questi percorsi formativi e dove si destinano allo scopo fondi molto più cospicui di quelli disponibili in Italia.

TORNIAMOCI, IN ITALIA

I problemi sollevati dagli studenti non sono i più gravi che presenta la scuola italiana. Se protestano per le disfunzioni del progetto scuola lavoro, lo dovrebbero fare anche di fronte ad edifici scolastici fatiscenti, che cadono a pezzi, senza certificazioni antisismiche. E dovrebbero protestare anche contro programmi scolastici spesso antiquati e affidati, certe volte, a insegnanti impreparati che ne sanno meno degli stessi studenti. E poi cosa dire dell'alto costo dei trasporti e dei libri, che sono un vero salasso per le famiglie? Sono problemi vecchi, cui ogni governo cerca di porre rimedio ma che inesorabilmente finiscono per ripresentarsi con regolarità ogni anno scolastico. Ma non è tutto un disastro. Ci sono scuole e istituti affidati a bravissimi docenti e dirigenti scolastici che conoscono a meraviglia il rapporto che deve esserci con il mondo del lavoro, e ci sono imprese e imprenditori che hanno tutto l'interesse a dare spazio e un futuro a molti

giovani studenti. Come in tutti i nuovi progetti ed esperimenti, può darsi che qualcosa non funzioni alla perfezione, però non si deve cadere nel tranello di qualche falange politicizzata che spinge molti giovani a protestare a prescindere.

I CONTROLLI

Quello che spesso non funziona nel progetto scuola lavoro è il controllo, per non parlare dei controllori. La legge prevede tutor interni ed esterni all'azienda, che devono seguire i giovani nel loro processo formativo. Purtroppo, in alcuni casi questi tutor sono assenti, quelli interni hanno poco tempo da dedicare ai ragazzi e quindi può capitare che il progetto si trasformi in una farsa. In questi casi è faticoso che i giovani non ricevano una formazione adeguata ma siano impiegati solo per fare fotocopie, spolverare scrivanie o portare il caffè ai superiori, ed è sacrosanto che protestino per migliorare la situazione. Come spesso accade, in Italia non mancano le buone leggi, ma manca chi le attua e chi le fa rispettare, mentre abbondano i disonesti impuniti. Perché quando i controlli sono efficaci, e in una buona parte di questo sgangherato Paese lo sono, le cose vanno bene e i ragazzi sono trattati con il massimo rispetto e sono inseriti nei processi produttivi come parte attiva.

L'IMPORTANZA DELLA GAVETTA

Purtroppo, c'è anche da dire che, fra tanti, ci sono anche ragazzi che non hanno voglia di fare la gavetta, ossia quel periodo dove, un po' allo sbaraglio, si entra nel mondo del lavoro iniziando ad apprendere un mestiere da zero, alla mercé dei colleghi più anziani, che a volte non sono molto ben disposti verso le matricole. È una specie di naja che comporta sacrifici, e non tutti sono lì a disposizione per insegnare il mestiere. Basta ascoltare le storie dei grandi imprenditori, per rendersi conto che, quasi tutti, hanno fatto una dura gavetta, che li ha formati nel carattere e nel fisico, fra mille difficoltà, debiti, notti insonni e calci nel sedere dai maestri più anziani. Tutti questi imprenditori, però, riconoscono l'importanza di questi periodi difficili per la riuscita del loro sogno d'impresa. Qualche figlio di papà, come ad esempio il povero Giovannino Agnelli, pri-



ma di andare a dirigere la Piaggio scelse di andare a lavorare in fabbrica alla catena di montaggio, in incognita, mangiando e sudando come tutti i colleghi, per capire cosa significasse lavorare davvero. Oggi si vuole tutto, subito, e spesso non si capisce che anche fare delle fotocopie è un'occasione per essere a contatto di un mondo produttivo che nessuna scuola potrà mai simulare, un mondo che non è tutto rose e fiori come lo si immagina. Non lo è qui in Italia, tanto meno lo è all'estero, dove, chi andrà a lavorarci, si troverà a competere con quelli che la gavetta l'hanno fatta tutta, quella dura, quella vera.

PILLOLE DI ECONOMIA

Garzoni, spazzini, fotocopiatori, passacarte e fachini; questo è l'inizio di molti grandi imprenditori, non tutti erano figli di papà.

Luigi Lazzaroni





I GIORNALI DICONO

MARTEDÌ 4 APRILE

- Terrore in Russia, strage nel metrò. Bomba esplose a San Pietroburgo: almeno 11 morti. Putin e la pista del kamikaze islamico. «Un forte boato, poi il buio». Trovato anche un ordigno inesplosivo. In quelle ore c'era in città il leader russo Vladimir Putin.

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

- Francesco: preoccupa la xenofobia in Europa, c'è anche tra i cattolici. Il Papa lo afferma ricevendo in udienza i direttori pastorale per le migrazioni: garantire una costante aperture verso l'altro. «Mi preoccupa ancor più la triste constatazione che le nostre comunità cattoliche in Europa non sono esenti da queste reazioni di difesa e rigetto».

DOMENICA 1 OTTOBRE

- Referendum sull'indipendenza della Catalogna. Parte la sfida a Madrid. La polizia sigilla più di mille seggi. A Barcellona 300 teste di cuoio. Il referendum unilaterale della Generalitat catalana è dichiarato illegale dal Tribunale costituzionale spagnolo.

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

- Las Vegas, sparatoria al festival di musica country: la fuga degli spettatori dall'alto. Notte di paura a Las Vegas, durante un concerto al Route 91 Harvest Festival, un festival di musica country, al quale assistevano 40mila persone. Un uomo ha aperto il fuoco sul pubblico facendo quella che è stata definita la "sparatoria più sanguinosa della storia americana": almeno 50 persone sono morte e 200 sono rimaste ferite. Si esclude un atto di terrorismo e l'aggressore, che è considerato un lupo solitario, è stato ucciso dalla polizia.
- Violenza in Catalogna per il referendum sull'indipendenza, voto nel caos. Scontri e barricate ai seggi, centinaia di feriti. Sparati proiettili di gomma, la polizia locale si ribella. Più di ottocento feriti. Scontri ai seggi tra la Guardia Civil e chi voleva votare.
- Attacco a Marsiglia: due ragazze uccise. Due donne uccise a coltellate nella stazione di Marsiglia. Secondo i testimoni, l'aggressore, un giovane nordafricano, le ha colpite urlando «Allah Akbar». Le due vittime avevano 20 e 21 anni. Il killer è stato

poi ucciso. L'Isis ha rivendicato l'attentato.

- Gimondi, 75 anni senza fermarsi: auguri Felice.

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

- La Catalogna dichiara la secessione, poi la sospende. Madrid: inammissibile. Il presidente catalano Puigdemont annuncia la sospensione della dichiarazione di indipendenza per avviare il dialogo. Un discorso davanti al Parlamento catalano che scontenta tutti. La piazza degli indipendentisti lo appella: «Traditore». Forti pressioni dell'Europa sul presidente catalano.

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

- Pena di morte: il Papa chiede un cambio nel Catechismo. Egli ricorda i 25 anni del Catechismo della Chiesa Cattolica e chiede che venga modificato l'articolo 2267 che non esclude la pena capitale in particolari casi. "In passato la Chiesa ha assunto una posizione non conforme al Vangelo".

DOMENICA 15 OTTOBRE

- Il Papa proclama 35 nuovi santi: c'è anche l'italiano Angelo da Aciri. Dopo la messa l'incontro con una delegazione di rappresentanti dell'Associazione delle Madri di Plaza de Mayo. "I nuovi santi sono uomini e donne che hanno vissuto per l'amore e non, al contrario, per i propri interessi ed egoismi. Da essi - ha detto Bergoglio - viene un sì all'amore, ma non con le parole quanto con la vita".

DOMENICA 22 OTTOBRE

- Il Papa: "Pagare le tasse è un atto dovuto per sentirsi cittadini". Francesco così ha commentato all'Angelus il detto evangelico "dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

LUNEDÌ 23 OTTOBRE

- Referendum sull'autonomia nelle regioni Lombardia e Veneto.
Lombardia: affluenza 40%. Risultato: 95,5% Si - 3,7% No;
Veneto: affluenza 57%. Risultato: 95,5% Si - 3,7% No.

SABATO 28 OTTOBRE

- La Catalogna dichiara l'indipendenza. Il Governo spagnolo delibera l'attuazione dell'art. 155 della Costituzione che prevede la sospensione dell'autonomia e il controllo diretto, anche politico, della regione. Il governo della Catalogna viene esautorato da tutti i poteri. Momenti di grande tensione. Gli sviluppi potrebbero essere anche drammatici. La UE e tutti gli altri Paesi si sono schierati con il Governo spagnolo.

NIDO LINUS E SCUOLA DELL'INFANZIA DI VALNEGRA

È iniziato un nuovo anno educativo all'asilo Nido Linus e alla Scuola dell'Infanzia di Valnegra.

In particolare, ottobre è stato un mese ricco di impegni!

Il 2 ottobre abbiamo infatti festeggiato i nostri adorati nonni con una bella merenda nel nostro giardino. Abbiamo mangiato torte e biscotti, bevuto the e caffè; abbiamo cantato qualche canzoncina, ed infine gli abbiamo fatto un piccolo regalo. Un cartello con l'impronta della manina dei bimbi, e un sacchetto con del pop corn fatto da noi.

Ma perché proprio il pop corn?

Perché l'anno scorso abbiamo iniziato una piacevole collaborazione con l'associazione dei cerealicoltori del mulino di



Cusio. La scorsa primavera, la signora Mariangela è venuta al nostro asilo e ci ha mostrato come sono fatti i chicchi di mais, e assieme li abbiamo piantati nel nostro orto (vanga-

to e preparato da due gentilissimi signori del paese!). Da quei minuscoli semi sono nate delle piantine, che sono diventate sempre più alte ... persino più alte di noi! E sono spuntate delle pannocchie, che a settembre abbiamo raccolto ed appeso in classe a seccare. E per chiudere in bellezza questo progetto, domenica 8 ottobre siamo stati invitati al mulino di Cusio, dove abbiamo scoperto come funziona un mulino e come si macina per ottenere la farina. E con questa farina i cerealicoltori ci hanno cucinato una buonissima polenta accompagnata da arrosto e cotechino! È stata una giornata proprio piacevole!

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo.

SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII

Era una bella giornata di fine estate ma era anche l'inizio di un nuovo anno.

Lunedì 4 settembre 2017 era il primo giorno d'asilo.

Il mio bambino frequenta il terzo anno della scuola materna di Piazza Brembana, è un "grande".

Ad accoglierlo, in quel primo giorno, c'erano tutte le maestre commosse ed emozionante, quasi come l'ultimo giorno di giugno, quando le lacrime scappavano a molti.

Benvenuti! Bentornati!

Recitava lo splendido cartellone alla porta.

L'accoglienza non è una cosa semplice. Occorre far sentire ognuno ben accetto, dargli un'ottima prima impressione, perché sicuramente se la ricorderà, non so se per sempre, ma certamente per molto tempo.



C'erano i piccoli che arrivavano per la prima volta, i mezzani che vengono spodestati dai primi e devono trovare un nuovo equilibrio, e i grandi che ricercano le vecchie certezze dell'ambiente, degli amici e delle maestre.

Accogliere vuol dire anche far sentire a casa, a proprio agio.

Come quando, il 2 ottobre, c'è stata la festa dei nonni.

Questi grandi punti di riferimento dei bambini sono stati invitati alla scuola materna per ricevere, insieme alla poesia, un dono speciale, un buono per

una passeggiata in loro compagnia.

Sono stati accolti e si sono sentiti ben accetti in quel mondo di piccoli, alcuni impacciati, ma tutti orgogliosi dei loro nipotini.

Il 27 settembre i bambini dell'asilo hanno partecipato anche alla Santa Messa a Roncobello per la festa degli anziani del paese, durante la quale hanno animato con una bellissima poesia.

L'accoglienza è un'apertura: ciò che viene ricevuto viene fatto entrare in casa, in gruppo, nel cuore.

I piccoli a loro volta chiedono asilo dai nonni per ricevere abbracci, calore, affetto.

Un'accoglienza reciproca.

Valeria

UN BASSORILIEVO PER IL 70° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO "FRATELLI CALVI" DI PIAZZA BREMBANA

C'è un momento particolare che caratterizza ogni festa degli alpini, e poi è ridotto a parlare semplicemente di festa, in quanto questi eventi servono a rinsaldare le amicizie già consolidate ed instaurarne di nuove e soprattutto per riflettere sui valori propugnati dall'alpinità ed assumere impegni morali e materiali in risposta alle istanze di aiuto che arrivano dalle comunità nelle quali i gruppi sono presenti.

Domenica 24 settembre a Piazza Brembana, in occasione della celebrazione del settantesimo di fondazione del gruppo che è intitolato ai Fratelli Calvi, il momento di maggior significato per cui intensamente vissuto è stata la presentazione agli alpini ospiti ed alla cittadinanza del bassorilievo - una bella opera dello scultore Franco Travi presente alla cerimonia, nella quale è efficacemente sintetizzata l'epopea alpina: i segni della guerra e del sacrificio ed accanto quelli dei valori che danno dignità alla vita e la colomba simbolo di pace - che è stato collocato sulla facciata dell'edificio che ospita la sede del Gruppo in Piazzetta Alpini nel cuore urbano del capoluogo dell'alta valle di Brembo. È stata data lettura dei nomi di alpini piazzesi che sono andati avanti i cui famigliari hanno contribuito alla realizzazione del bassorilievo, un appello lanciato ai Caduti dal segretario Roberto Boffelli, ed in quell'appello sono stati ricordate persone che hanno fatto la storia del gruppo. Ed alle famiglie sono stati consegnati

una riproduzione in tiratura limitata dell'opera d'arte firmata in originale dall'artista, ed una "storia" dei primi settant'anni del Gruppo. La manifestazione si è svolta con il tradizionale cerimoniale. Sono stati resi gli onori al Labaro sezionale scortato dal presidente Carlo Macalli, dal Vicepresidente Isidoro Persico, dai Past President Antonio Sarti e Alessandro Decio e da una qualificata rappresentanza del Consiglio sezionale. Si è formato il corteo; avanti a segnare il passo la Fanfara alpina di Scanzorosciate, quindi il gonfalone comunale con a fianco il sindaco Geremia Arizzi ed i rappresentanti dell'Arma, il gagliardetto del Gruppo scortato dal Capogruppo Alessandro Bonetti, una rappresentanza delle scolaresche e poi i gagliardetti, gli alpini ed i cittadini, che ha fatto una prima tappa davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre ed ai Fratelli Calvi, dove si è

svolta la cerimonia dell'alzabandiera e della deposizione della corona d'alloro. Quindi, introdotti dall'intervento del Coordinatore della zona 7 Alta Valle Brembana nonché Segretario del Gruppo (da quarant'anni consecutivi) Roberto Boffelli, sono stati pronunciati i discorsi celebrativi: del Capogruppo Bonetti, del Sindaco Arizzi e del presidente sezionale Macalli. Nuova sosta in Piazzetta degli Alpini per lo scoprimento del bassorilievo con madrine le signor Adriana Baschenis e Giovanna Baroni consorti di Giampietro Bonetti e Marcello Calegari Capigruppo "andati avanti". La cerimonia si è conclusa con la Santa Messa del ricordo nella Chiesa di San Martino celebrata dall'arciprete don Alessandro Beghini. Di seguito un aperitivo offerto dal Gruppo a tutti i presenti e con il rancio sociale in un noto ristorante del luogo.

(S.T.)



FESTA ANZIANI A VALNEGRA



FESTA DEGLI ANZIANI A PIAZZA BREMBANA



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A RONCOBELLO

Anche quest'anno in occasione della festa della Madonna del Rosario abbiamo vissuto momenti di preghiera e di fraternità. Sono gesti che ripetiamo ogni anno, ma che, mi sembra, abbiano ancora un senso e siano vissuti con intensità.

L'ostensione della statua di Maria all'inizio della Messa del sabato precedente; le sante Messe serali durante la settimana, presiedute da diversi sacerdoti del Vicariato; la festa degli Anziani con la celebrazione eucaristica, a cui partecipano anche alcuni bambini della scuola materna di S. Martino, e il pranzo offerto dalla Parrocchia; la giornata dell'Anziano e del Malato con la presenza, sempre gradita, di una rappresentanza degli ospiti del "Don Palla" che poi si trattengono per un po' di merenda; la s. Messa solenne e la Processione della domenica e la S. Messa di conclusione il lunedì successivo con la riposizione nella sua nicchia della statua della Madonna hanno scandito anche quest'anno la solennità più sentita della nostra Comunità.

La novità di quest'anno è stata la presenza di una rappresentanza (anche se piccola) di amici delle parrocchie che formano con la nostra l'Unità Pastorale.

Don Alessandro, col consenso del Consiglio dell'Unità Pastorale, ha infatti sospeso la processione di S. Martino invitando i parrochiani a partecipare a quella di Roncobello.



Un gruppo di Anziani posano dopo la celebrazione eucaristica con i bambini



I bambini della Scuola dell'Infanzia di S. Martino che hanno partecipato alla celebrazione



Il momento dell'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Anziani



I pulmini che hanno portato gli ospiti del "D. Palla" sul sagrato della chiesa



Un momento del pranzo alla Sorgente.



Dopo la S. Messa un po' di merenda

Di questo gesto coraggioso gli siamo grati.

La processione ci ha offerto l'occasione di salutare d. Alfio, che l'ha presieduta, in partenza dall'Alta Valle per la sua nuova parrocchia di Comenduno di Albino.

Giunga anche da queste righe un grazie sincero a tutti, soprattutto a chi si è adoperato con grande generosità perché tutto si potesse svolgere nel migliore dei modi.



La sosta della processione alla Monica



Si riprende il cammino ...



D. Alfio incensa la statua di Maria durante la sosta in fondo al paese.

LAVORI CONCLUSI ALLA CHIESA DI CAPOVALLE

All'inizio era stato preventivato che i lavori sarebbero stati ultimati per la fine di ottobre e così è stato. Le foto che pubblichiamo sono state scattate il mattino del 30 ottobre mentre il pittore stava ritoccando l'ultimo tratto di zoccolo e si stava caricando il materiale del cantiere ormai chiuso. Sono stati due mesi di lavori intensi, favoriti, in questo caso, dai cambiamenti climatici che ci hanno regalato due mesi autunnali, fatta eccezione per alcuni giorni di pioggia, senza precipitazioni e gelo. Ringraziamo chi ha lavorato con impegno e competenza. Un grazie particolare a chi ha prestato la sua opera a titolo gratuito. La Vergine Santa non mancherà di intercedere per loro presso il Figlio suo.

Per quanto riguarda i pagamenti ... alcuni acconti sono già stati versati, un po' di soldini in cassa ci sono ancora e la Curia ci ha rinnovato il fido che ci permetterà di saldare il debito che poi dovrà essere rimborsato alla banca con un interesse molto basso. Sono sicuro che, come sempre, non mancherà la generosità delle nostre famiglie: qualcuno si è già fatto vivo.

La cosa più importante rimane comunque il legame affettivo per questo piccolo santuario della nostra gente che, sotto lo sguardo e la protezione di Maria, qui ha alimentato la sua fede e ha trovato conforto nei momenti difficili della vita.

La Vergine certamente continuerà a vegliare su quanti ancora ricorreranno fiduciosi alla sua ma-

terna protezione. A lei affidiamo la nostra Comunità, soprattutto i piccoli, quanti si aprono alla vita e devono operare le scelte che segneranno tutta la loro esistenza, le famiglie e chi visse momenti particolarmente faticosi.



La festa votiva della "Madonna delle Valanghe", che ricorda l'evento straordinario della salvaguardia della frazione dalla minacciosa valanga del 1888, di qualche anno fa.



La chiesetta di Capovalle mentre si smonta il cantiere



Ultimi ritocchi

50° DI MATRIMONIO

**ORSOLINA E NATALE**

Un'avventura iniziata 50 anni fa... Correva l'anno 1967 e di passi ne avete fatti tanti, oggi 16 settembre 2017 siete qui, con figli, nipoti, parenti ed amici a rinnovare le promesse di matrimonio... più vecchi, più saggi, con qualche ruga sul volto e nel cuore. Non possiamo che augurarvi tanta felicità.

*I vostri figli
Antonella, Micaela e Andrea*

Un ringraziamento a Don Renato per la sentita celebrazione, a Francesco per aver allietato la celebrazione col suono dell'organo, a Marina e Attilia per la preparazione dei fiori e tutta la comunità di Roncobello che ci ha fatto sentire il suo affetto. Grazie Signore per averci accompagnato in questi anni.

Natale e Orsolina.

**ASSUNTA E MARIO**

50 anni e non sentirli!!!
Certo non nel fisico ma sicuramente nei vostri cuori ancora intatti come quando vi siete conosciuti!

*Con affetto
Mariangela e Giorgio*

PROCESSIONI ESTIVE



Processione coltura 2017



Valnegrà, Madonna del Carmine

BATTESIMI S. MARTINO - VALNEGRA - MOIO

Altri tre battesimi abbiamo avuto la gioia di celebrare in questo ultimo mese. Ringraziamo come sempre il Buon Dio perché continua a dimostrare la sua benevolenza nei nostri confronti mandandoci creature e bambini di cui prenderci cura con passione e amore. Ringraziamo di cuore anche i genitori di questi tre bambini, che con coraggio ci chiedono di accogliere i loro bambini nella comunità cristiana e di aiutarli a fargli conoscere quanto Dio ama questo mondo e la sua umanità.

La promessa che viene fatta a Ludovica, Cesare e

Davide ha bisogno però di essere confermata e resa evidente ogni giorno, superando tutte le contraddizioni e le controtestimonianze che troviamo anche dentro ognuno di noi. La speranza che il Vangelo e il sacramento ci consegnano ci fanno ben guardare per il futuro, perché davanti ad ogni possibile contraddizione, la gioia della vita e della bellezza siamo convinti trovi sempre una via per spuntare. Tanti auguri ai genitori di questi bambini, vi siamo vicini perché non vi sentiate soli nell'educazione e nel dare speranza.



Ludovica Colombi, battezzata sabato 30 settembre 2017 a San Martino, figlia di Stefano e Lisa Salvi.



Cesare Ambrosioni, battezzato sabato 21 ottobre 2017 a San Martino, figlio di Nicola e di Marzia Paganoni.



Davide Ambrosioni, battezzato domenica 22 ottobre 2017 a San Martino, figlio di Simone e di Camelia Dumitrascu



DEFUNTI MOIO - S. MARTINO - VALNEGRA

“ O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e la resurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i tuoi servi; a loro che hanno creduto nel mistero della nostra resurrezione, dona la gioia della beatitudine futura.”



MARIA TRAINI

Di anni 84

Di anni 90

Nata a Piazza Brembana

Defunta a Milano il

27/09/2017

Il 27 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari Maria Carla Traini Fiorentini, dopo una vita lunga e intensa, spesa nella fede, nella dedizione

al marito Claudio e alla figlia Isabella e nel sincero apprezzamento delle gioie della famiglia. Dopo aver vissuto in tante diverse città, ha trovato requie nella valle, com'era nei suoi desideri. Dopo i funerali nella chiesa di san Martino a Piazza Brembana, celebrati da don Alessandro venerdì 29 settembre, riposa ora a Valnegra insieme ai suoi amati genitori, al fratello Rino, medico indimenticato, e a tutti i suoi cari che l'hanno preceduta sulla strada del cielo.



EMILIA CORTINOVIS

Di anni 85

Nata a Trafficanti di Costa

Serina il 10/10/1931

Deceduta a Bergamo il

19/09/2017

Carissima mamma, grazie per averci dato la vita e cresciuti con tutta la tua amorevole cura. Tutto ciò che di buono è in noi lo abbiamo ricevuto e imparato da te. GRAZIE. Sei stata una mamma premurosa e

vigile ad ogni nostro comportamento. Ci hai trasmesso il grande dono della fede, ci hai insegnato l'onestà e il rispetto per gli altri, soprattutto con l'esempio. GRAZIE. Sei stata il nostro modello di vita legato indissolubilmente alla fede, ricevuta e coltivata nella tua meravigliosa famiglia e vissuta come parte integrante del tuo essere. Anche nei piccoli gesti ci hai inculcato il rispetto verso Dio. Ogni tua azione o pensiero sono stati un tutt'uno con gli insegnamenti di Dio e della Chiesa. A volte fin troppo, ci veniva da dirti, quando ritenevamo fossi anche un po' esagerata. Ma grazie anche di questo, è il più bel testamento spirituale che potessi lasciarci. Nella la tua semplicità ci hai aiutati a comprendere che alla fine di tutto, ciò che conta è poter credere a quanto il Signore dice a S. Paolo " Ti basta la mia Grazia".

A te è bastata la Sua Grazia ed ora starai contemplando il Suo volto e godendo delle meraviglie del suo amore.

Maria Giovanna, Ferdinando, Antonio, Pietro.



MARIA BRUNA MILESI

Di anni 59

Nata ad Alzano Lombardo il

06/10/1958

Deceduta a San Giovanni

Bianco il 12/10/2017

“La tua semplicità e la tua allegria la terremo sempre in custodia nel nostro cuore.

*Grazie di tutto, Zia...
i tuoi nipoti”*



OLIBANO ARIZZI

Di anni 82

Nato a San Martino de' Calvi

il 25/5/1935

Defunto a Bergamo il

28/10/2017



GOGLIO VINCENZO

Di anni 76

Nato a Piazzolo il 17/8/1941

Defunto a Piazza Brembana

19/09/2017



BUSI SILVIO

Di anni 85

Nato a San Martino de Calvi

il 25/10/1931

Deceduto a San Giovanni

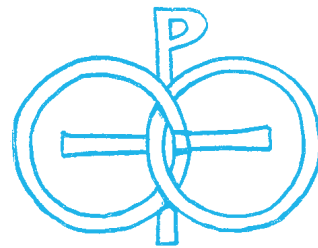
Bianco il 15/10/2017

MATRIMONI RONCOBELLO



Sabato 7 ottobre

Simona Zambelli e **Paolo Togni** hanno voluto celebrare il loro Matrimonio a Roncobello dove da tempo vengono in villeggiatura: questa scelta non può che farci piacere. La cerimonia semplice, ma intima e intensa, è stata allietata dal coretto missionario di S. Martino. Agli sposi l'augurio di sperimentare ogni giorno la gioia di collaborare col Signore nella realizzazione del progetto, certamente affascinante, che egli ha sulla loro vita di coppia.



Simona e **Paolo** felici subito dopo essersi uniti in Matrimonio

DEFUNTI RONCOBELLO



**MILESI ALESSANDRO
(SANDRINO)**
Di anni 75

Nato a Roncobello il
17/09/1942

Ha lavorato quasi sempre alla cava di marmo di Camerata. Andato in pensione, dopo la morte della mamma, è sempre vissuto nella sua casa

di Capovalle da dove si allontanava solo il venerdì mattina per scendere a Piazza al mercato. La morte lo ha colto improvvisamente la notte tra il 18 e 19/10/2017 mentre era solo così come era vissuto.



MILESI GIULIO
Di anni 84

Nato a Roncobello il
05/12/1932

Fino da giovane ha lasciato il paese ed è vissuto a Milano e hinterland dove ha concluso improvvisamente la sua giornata terrena il 26/10/2017.

Senza vanterie e con squisita discrezione, Giulio ha saputo sfruttare la sua creatività per aiutare coloro che vivono grazie alla solidarietà di persone sensibili come lui è stato. Dio lo accolga festoso nel suo abbraccio e gli doni l'eterna Felicità.

Una persona che l'ha conosciuto



IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE

Con la celebrazione della Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo di domenica 5 novembre u.s. (e la relativa settimana) si è concluso l'anno liturgico ambrosiano.

È iniziato poi il nuovo anno liturgico 2017-2018, nel cammino di Fede tracciato dal nuovo Lezionario, siamo ritornati alla prima parte (IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE) che va dall'inizio dell'Avvento all'inizio della Quaresima, comprendendo quindi, anche le domeniche e le settimane "dopo l'EPIFANIA", e, in particolare la Festa della S.FAMIGLIA (ultima domenica di Gennaio).

L'Avvento Ambrosiano è detto anche popolarmente "Quaresima di S. Martino", perché inizia immediatamente dopo la festa di S. Martino (11 novembre). Quest'anno siamo di fronte all'Avvento più esteso, che inizia proprio la sera di sabato 11 novembre... con i primi vesperi della domenica 12 novembre, e comprende 6 settimane intere, come la Quaresima.

Per questo, oltre alla 6 domeniche di Avvento, troviamo la "domenica prenatalizia", che coincide con la Vigilia di Natale... Durante le sei settimane di Avvento le comunità ed i singoli sono invitati a un cammino di conversione e di rinnovamento della vita, per accogliere il Signore che viene con la "VIA BEN PREPARATA". Il colore violaceo (morello) dei paramenti e la maggiore sobrietà celebrativa (l'assenza del Gloria) ne sono l'indizio esterno più eloquente. Ciononostante non si può parlare di un tempo "penitenziale" vero e proprio, perché il tempo di Avvento si presenta come sempre di gioiosa e devota attesa".

Il Lezionario ambrosiano accompagna le celebrazioni eucaristiche di questo tempo con una disposizione particolarmente abbondante di Parola di Dio, al punto che tutti i giorni di Avvento, siano essi feriali o festivi, risultano dotati di tre letture bibliche, con la facoltà però, secondo le ultime disposizioni, di omettere una delle due precedenti il Vangelo, quando risultano particolarmente estese per l'assemblea



*Politico di Andrea Previtali,
anno 1510,
chiesa parrocchiale di Cusio*

che partecipa alla S. Messa.

Secondo l'insegnamento poi dell'esortazione apostolica post-conciliare sul culto alla Madonna (Marialis Cultus) di Papa Paolo VI (ora Beato), il tempo di Avvento è da considerarsi il tempo Mariano per eccellenza, perché è Maria... che porta Gesù Salvatore nel Mondo.

Ecco allora le Feste Mariane d'Avvento: Presentazione di Maria Vergine al tempio (21 novembre), Immacolata Concezione (8 dicembre) e Divina Maternità di Maria (VI domenica di Avvento).

Quest'ultima viene particolarmente celebrata nella parrocchia di Cusio, dove è collocato il magnifico polittico di Andrea Previtali rappresentante appunto il Mistero della Divina Maternità, con al centro la Madonna che sostiene il

Bambino Gesù, seduta in trono.

Di fronte all'Avvento ambrosiano più esteso quest'anno, troviamo l'Avvento romano più breve (3 settimane) più la IV domenica che coincide con la Vigilia di Natale.

Qualcuno critica la differenza... e vorrebbe una equiparazione..., ma si tratta di due "tradizioni liturgiche" diverse, ambedue da rispettare. Si narra che in occasione della stesura del nuovo Messale Ambrosiano (anno 1976) si "era ceduto" a questa equiparazione, ma il Papa Paolo VI, bresciano di origine, ma già Arcivescovo di Milano, intervenne personalmente a far riportare l'Avvento Ambrosiano alla sua estensione originaria di 6 settimane. Un motivo in più per tutti i fedeli delle nostre 7 Parrocchie Ambrosiane per vivere con impegno e con gioia il cammino di Avvento, dentro il cammino tracciato dal nostro Vescovo di Bergamo per l'anno pastorale 2017-2018 particolarmente attento alla pastorale giovanile e vocazionale.

A tutti, singoli, famiglie e comunità
"BUON AVVENTO". ANDIAMO CON GIOIA
INCONTRO AL SIGNORE.

Don Lino

VITA DELLA COMUNITÀ

Dopo l'inizio dell'anno scolastico e dell'anno catechistico è una cosa simpatica e stimolante riandare alla conclusione dell'anno passato, prima della parentesi delle vacanze, quasi a riallacciare il filo e rimettersi in gioco. Nello scorso numero abbiamo ricordato la conclusione del Catechismo delle elementari di tutte le Parrocchie della nostra zona pastorale, ora ricordiamo la festa finale dell'anno scolastico vissuto insieme dalle nostre scuole (infanzia e primaria) di S. Brigida e Cusio. Lasciamo la parola alle insegnanti

... QUANTE BELLE ESPERIENZE!

Rieccoci a raccontare della scuola dell'Infanzia di Santa Brigida!!! Vi abbiamo lasciato con l'appuntamento all'Open day che ha avuto un grande successo, 12 bambini ed una mamma in dolce attesa ci hanno fatto compagnia in questa divertentissima giornata. Ma le sorprese non sono finite... infatti il 4 maggio, siamo tornati in quel magico posto che nasconde mille segreti e misteri, la BIBLIOTECA, questa volta abbiamo costruito un libro, proprio come fanno gli editori!!

Veronica e Sofia ci hanno accolto calorosamente e ci hanno aiutato passo, passo nella realizzazione di un libricino che abbiamo poi portato a casa. Quanta sorpresa e soddisfazione, un libro fatto da noi. Abbiamo anche scelto dei libri da portare a casa, usando la nostra tesserina, eh sì, tutti ne possediamo una!

Grazie a Sofia e Veronica per averci aperto le porte di questo mondo magico Che fantastica esperienza! Ma non è finita qui .. Il 25 maggio 2017 abbiamo passato una splendida "GIORNATA ECOLOGICA".

Gli alpini di Santa Brigida e gli operatori del comune hanno tagliato l'erba attorno al campo e noi, insieme ai bambini della scuola primaria, muniti di rastrelli e zappe, abbiamo raccolto tutta l'erba. È stato un lavoro molto faticoso, ma anche divertente! La collaborazione e il sorriso sono stati i nostri punti di forza! Tutta la zona era stata abbellita con cartelloni appesi alla recinzione, cartelli piantati nel terreno e braccia legate attorno agli alberi, a simboleggiare un grande abbraccio per ogni albero. Al termine dell'attività i bambini della scuola dell'infanzia hanno consegnato a tutti i presenti una colla-



na a forma di fiore che hanno realizzato a scuola nei giorni precedenti alla festa.

Per concludere gli alpini e la nostra cuoca Isabelle ci hanno preparato un delizioso e abbondante pranzo! Il sole splendente, il bellissimo posto e la bella compagnia hanno fatto da cornice a una fantastica giornata nella quale il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente l'ha fatta da padrone. È bello poter vivere insieme a tutta la comunità queste splendide esperienze, cariche di emozioni, ma anche con un grande significato! E poi la FESTA DI FINE ANNO!

I bambini della scuola primaria e della scuola dell'infanzia hanno preparato uno spettacolo che hanno messo in scena presso la sala polivalente del paese. È stata una mattinata ricca di emozioni: risate, pianti di gioia e anche un po' di noia, perché lo spettacolo è durato tanto, almeno quanto la nostra voglia di condividere con tutti voi parte di quello che abbiamo imparato quest'anno. È stato molto toccante il momento finale, nel quale i bambini di quinta elementare, i mezzani e i grandi della scuola dell'infanzia, si sono consegnati a vicenda i diplomi. È sempre un momento particolare quando si salutano i bambini che hanno camminato con noi per diversi anni!

Infine, non poteva mancare un premio anche per Paolo, il nostro maestro di musica, che ci ha insegnato tante nuove cose e ci ha permesso di suonare con strumenti un po' particolari come: scope, bottiglie, tappi e col nostro corpo! Ma dopo tanta fatica i genitori ci hanno regalato un meraviglioso rinfresco! E poi gite e tante attività divertenti ci hanno accompagnato sino al termine di quest'anno scolastico e vogliamo augurarvi BUONE VACANZE! Arrivederci a settembre.

Le insegnanti.



■ **Domenica 15 ottobre:**

INIZIO SOLENNE DELL'ANNO CATECHISTICO, con la S. Messa domenicale nelle singole Parrocchie, con piccoli gesti e preghiere dei ragazzi, genitori e catechisti.

L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE di inizio anno si è tenuta martedì 5 settembre a S. Brigida – Lunedì 25 settembre a Cusio – Martedì 10 ottobre ad Averara, con un unico ordine del giorno:

- Momento di preghiera.
- Revisione estate.
- Calendario fino alla Quaresima.
- Nota economica e varie.

Note comuni per tutte le Parrocchie la solita nota dolente: la buona partecipazione degli ospiti alla S. Messa (festiva e feriale), al sacramento della Confessione e alle feste religiose... e la scarsa e certe volte nulla presenza dei residenti (in tante altre faccende affaccendati ...).

Lodevole comunque l'impegno dei tanti volontari per l'organizzazione e la conduzione delle varie manifestazioni ricreative e culturali da parte della Pro-Loco e dei vari gruppi, nonché le feste religiose.

■ **In particolare a S. Brigida:**

Urgente ed imminente la preparazione al settenario e la celebrazione della solennità della B. V. Addolorata, al santuario, con la presenza dell'arciprete emerito (1981 - 1989) Mons. Martino Lanfranchi, che ricorda quest'anno il suo 50° d'ordinazione sacerdotale. Vengono concordati tra i presenti i vari compiti inerenti a questa preparazione/celebrazione e si pone l'attenzione poi sull'inizio dell'anno catechistico e la necessità di organizzare i vari gruppi con le rispettive catechiste, con il



Dopo la messa Giubilare per il 50° di don Martino; solennità della Madonna Addolorata domenica 17 settembre al santuario, s. Brigida.

coinvolgimento dei genitori e famiglie.

■ **In particolare a Cusio:**

Si prende atto della bella e buona estate trascorsa, con una particolare nota circa la continua richiesta di visite (più o meno guidate) alle nostre Chiese, tra l'altro abbastanza "dislocate"... per cui si auspica un maggior coordinamento/collaborazione tra i vari enti interessati (Parrocchia – Comune – Alto Brembo



Madonna Addolorata di Santa Brigida, incoronata il 30 marzo 1969 dall'Arcivescovo Clemente Gaddi

– Biblioteca, ecc.).

Così un particolare richiamo per tutti a prendere atto che si tratta anzitutto di luoghi di culto... e non di museo... Da parte nostra, come comunità parrocchiale, necessita un'attenzione particolare alla celebrazione periodica e devota... e una manutenzione continua di ordine e pulizia ecc....

Nel calendario liturgico un'attenzione particolare per Cusio, la celebrazione Mariana della 1^a domenica di ottobre che riassume 3 ricorrenze: La Madonna del Rosario e del Carmine (altare a sinistra), e la Madonna Addolorata (1^o altare a destra)... mentre è riservata alla 6^a domenica di Avvento la Divina Maternità di Maria (Altare con il polittico di Andrea Previtali).

Per il catechismo/sacramenti vedasi S. Brigida, idem per il triduo dei Morti (10-11- e 12 Novembre)

■ **In particolare ad Averara:**

Nella celebrazione delle feste estive (secondo il calendario interamente rispettato) l'accento sul tentativo in atto di valorizzare meglio la Festa Patronale di San Giacomo Maggiore Apostolo, titolare della Parrocchia, e di tutte le sue attività... così, la 1^a domenica di luglio, oltre alla S. Messa solenne, c'è stata anche la celebrazione dei Vespri, seguita da una visita guidata alla Chiesa prepositurale con la presenza di un forte gruppo venuto da Bergamo e con musiche del nostro maestoso organo Serassi (a 2 tastiere).

La sera del 25 luglio, festa liturgica di S. Giacomo la S. Messa solenne, e la proposta di una cena fraterna con le autorità e i capi-gruppo.

Per tutto il mese è rimasto esposto il bellissimo quadro, chiamato "Stendardo di San Giacomo".

BATTESIMO A CUSIO



Durante la S. Messa festiva-vigiliare di sabato 14 ottobre, la comunità di Cusio ha accolto con il sacramento del battesimo il piccolo: **Manganoni Sebastiano** figlio di Giuseppe e di Paleni Selena. Nato a Bergamo il 03/05/2017, con la gioia dei genitori, nonni e fratellino Riccardo.

NELLA CASA DEL PADRE



RAVASIO GIOV. BATTISTA
di anni 80

Originario di Ponte S. Pietro, nato nella parrocchia di Locate il 07/12/1936, da qualche anno era residente a S. Brigida (frazione Taleggio) con la moglie Tosetti Liliana. La mattina di giovedì 21 settembre, durante un'uscita nel

bosco vicino a casa sua, verso la frazione Caprile Alto, probabilmente alla ricerca di funghi, è stato vittima di una caduta accidentale. Trasportato all'ospedale maggiore di Bergamo, moriva in tarda serata.

Dopo la celebrazione esequiale di sabato 23 settembre nella parrocchiale di S. Brigida, riposa nel nostro cimitero, in attesa della risurrezione.



REGAZZONI FRANCO
di anni 76

Nato a Chiomonte (TO) il 25/07/1941

Sposato con Regazzoni Maria di S. Brigida, è deceduto il 24/09/2017 in casa sua a San Pellegrino, dopo vari problemi di salute.

Dopo la celebrazione esequiale del 26/09/2017, riposa nel cimitero di San Pellegrino, in attesa della risurrezione.

NOTA ECONOMICA E CALENDARIO FESTIVITÀ

CRONACA DELLA GENEROSITÀ

AVERARA

- Utile Festa San Pantaleone € 500/00 + Utile cena € 545/00
- Utile cena Festa Valmoresca € 510/00
- Madonna del Rosario: sottoscrizione a premi € 2.335/00/ Buste (n.23) € 560/00
- Offerte + candele € 600/00
utile rinfresco € 420/00
- Utile cena della Comunità del 14 agosto € 800/00
- Contributo dei Gruppi (€ 300/00 ciascuno): Alpini/Pescatori/AIDO/Castanicoltori per un totale di € 1.200/00, per installazione impianto di videosorveglianza nella Chiesa Parrocchiale.

CUSIO

- Offerta festa 3^a età/ anziani € 100/00
- Sottoscrizione a premi Festa Patronale S. Margherita € 900/00
- Pesca di Beneficenza estate 2017 € 905/00
- Elemosine e offerte Luglio 2017 (con S. Margherita) € 1.225/00
- Elemosine e offerte Agosto 2017 (con Feste S. Alberto e M. Assunta) € 2,145/00

S.BRIGIDA

- Mercatino estivo € 1.820/00
- Utile Cena Solidarietà del 16/09/2017 (gruppo Alpini) € 3.000/00
- Festa Madonna Addolorata: sottoscrizione a premi € 1.400/00
- Buste (n.56) € 2.220/00/ Elemosine settenario + candele + rinfresco Alpini € 1.140/00

AGENDA INTER-PARROCCHIALE

- **10-11-12 Novembre 2017** – TRIDUO DEI DEFUNTI a S. Brigida e Cusio.
- **19 Novembre 2017** – FESTA DELL'ANZIANO a S. Brigida.
- **28 Gennaio 2018** – FESTA S. FAMIGLIA – Anniversari di Matrimonio nelle SS. Messe.
- **01-04 Febbraio 2018** – FESTA PATRONALE S. BRIGIDA e Ricordo 93° anniversario dedizione della nostra Chiesa (+ 07/02/1925).
- **04 Febbraio 2018** - PROCESSIONE pomeridiana di S. BRIGIDA, accompagnata dalla Banda .
- **09-10-11 Febbraio 2018** – TRIDUO DEI DEFUNTI ad Averara.
- **03-04 Marzo 2018** – Trofeo NIKOLAJEWKA ad Averara.

ASILO "ARIOLI-DOLCI"

Eccoci qui di nuovo, un nuovo anno scolastico, nuovi bimbi e nuove avventure!

Quest'anno le nostre avventure saranno tutte a ritmo di musica e balli!

Ne sanno qualcosa i nostri nonni!...per la loro festa non abbiamo preparato tante sedie come gli altri anni ma con loro abbiamo fatto un grande girotondo, ballato e cantato! Poi siccome sono stati molto bravi gli abbiamo offerto una buona merenda e delle ottime caldarroste che ci hanno preparato i nostri magnifici nonno Giacomo e nonno Dino!

Questi siamo noi... siamo pochi ma siamo belli, siamo simpatici, siamo felici e ci siamo! E nei prossimi mesi avrete modo di incontrarci, vederci e sentirci!

Un grande abbraccio a tutta la comunità e un grande grazie a tutti coloro che si impegnano e fanno in modo che il nostro "piccolo mondo" continui ad esserci!

*Con affetto Viola, Leonardo,
Andrea, Carlo, Beatrice, Aron, Elena, Luca.*



Andrea



Aron



Beatrice



Carlo



Elena



Leonardo



Luca



Viola

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI A PIAZZOLO



Domenica 5 novembre durante la S. Messa, insieme al Gruppo Alpini, abbiamo ricordato e reso omaggio ai nostri Caduti.

La solenne celebrazione è stata presieduta da sua Eccellenza Mons. Leopoldo Girelli, arcivescovo titolare di Capri, da poco nominato da Papa Francesco nunzio apostolico in Israele, delegato apostolico in Gerusalemme e Palestina, e nunzio apostolico a Cipro.

Al termine della benedizione è stato poi consegnato a tutti i partecipanti un simbolico omaggio riportante una poesia ed offerto un piccolo rinfresco da parte del Gruppo Alpini e dell'amministrazione comunale.



I BAMBINI IMPARANO CIÒ CHE VIVONO

Se un bambino vive con le critiche, impara a condannare.

Se un bambino vive con l'ostilità, impara ad aggredire.

Se un bambino vive con il timore, impara ad essere apprensivo.

Se un bambino vive con la pietà, impara a commiserarsi.

Se un bambino vive con lo scherno, impara ad essere timido.

Se un bambino vive con la gelosia, impara cos'è l'invidia.

Se un bambino vive con la vergogna, impara a sentirsi in colpa.

Se un bambino vive con l'incoraggiamento, impara ad essere sicuro di sé.

Se un bambino vive con la tolleranza, impara ad essere paziente.

Se un bambino vive con la lode, impara ad apprezzare.

Se un bambino vive con l'accettazione, impara ad amare.

Se un bambino vive con l'approvazione, impara a piacersi.

Se un bambino vive con il riconoscimento, impara che è bene avere un obiettivo.

Se un bambino vive con la condivisione, impara la generosità.

Se un bambino vive con l'onestà e la lealtà, impara cosa sono la verità e la giustizia.

Se un bambino vive con la sicurezza, impara ad avere fiducia in se stesso e in coloro che lo circondano.

Se un bambino vive con la benevolenza, impara che il mondo è un bel posto in cui vivere.

Se vivi con serenità, il tuo bambino vivrà con la pace dello spirito.

Con che cosa sta vivendo il tuo bambino?

... con che cosa stiamo vivendo noi?

Dorothy Law Nolte

DEFUNTO OLMO



**ROVELLI CELESTINA
(ELMA)**

Nata il 3 agosto 1929
Morta il 29 maggio 2017

*L'amore che ci hai dato è
rimasto qui con noi.*

DEFUNTO MEZZOLDO



LAZZARINI FRANCA

Nata il 17 luglio 1919
Morta il 22 agosto 2017

*Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore di chi
resta.*

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 1° ottobre, festa della Madonna del S. Rosario, nelle comunità parrocchiali di Cassiglio, Ornica e Valtorta, abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio.

Durante la messa le coppie intervenute hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali invocando dal Signore il dono della fedeltà e dell'amore reciproco.

Ecco le coppie che hanno condiviso, con la propria comunità, questo significativo momento:

Nella parrocchia di Ornica: 45° Ambrosioni Domenico e Carla Domenica, 40° Milesi Giovanni e Adriana, 40° Milesi Carlo ed Enrica, 30° Quarteroni Carlo e Giusy, 10° Stefanelli Giuseppe ed Enrica, 10° Quarteroni Ermanno e Alessandra.



Ornica

Nella parrocchia di Valtorta: 60° Altamura Giuseppe e Pia, 60° Regazzoni Benedetto e Irene, 45° Regazzoni Carlo e Ornella, 40° Busi Gianfranco e Pasquina, 40° Regazzoni Giacomo e Paola, 35° Regazzoni Marco e Rosa, 30° Busi Luciano e Claudia, 30° Regazzoni Stefano e Marilena, 30° Rubini Bruno e Noemi, 25° Gervasoni Pietro Antonio e Doriana, 25° Altamura Giancarlo e Miranda, 10° Regazzoni Roberto e Monica, 5° Regazzoni Antonio e Sonia, 1° Gregis Marco e Sabrina.

Nella parrocchia di Cassiglio: 50° Bettoni Benito e Maddalena, 50° Culaon Luciano e Licia, 45° Valcher Nicola e Ornella, 30° Zana Alessio e Margherita, 25° Loria Salvatore e Ivana, 20° Vaglietti Giacomo e Lucia.



Cassiglio

Come comunità siamo chiamati a lodare e ringraziare il Signore, sempre ricco di bontà; a invocare la sua venuta per sostenere tutte le famiglie, ravvivando in ognuna, con il dono dello Spirito Santo, l'amore totale, unico, fedele e fecondo.

Chiediamo al Signore il dono dello Spirito perché i giovani delle nostre comunità possano rispondere con generosità alla chiamata stupenda dell'amore benedetto da Dio.



Valtorta

RESTAURATA LA STATUA DI S. ANTONIO ALLA TORRE

Rimessa a nuovo la statua di S. Antonio abate della chiesa della Torre in Valtorta. Grazie di cuore a chi ha offerto la somma necessaria per l'intervento, in modo particolare Benedetto e Irene.



DEFUNTI



GIUSEPPE GOZZI
di anni 88

Nato a Cassiglio il 18 giugno 1929 è tornato alla casa del Padre dopo una breve malattia il 28 settembre 2017. Riposa in attesa della resurrezione nel cimitero di Cassiglio.





SAVE THE DATE!
Per tutti i ragazzi delle superiori
A BRANZI

-  **Venerdì 13 Ott.** Dalle ore 19.30
Pizza e serata insieme
-  **Venerdì 27 Ott.** **Cinema**
-  **Venerdì 24 Nov.** **Evento a sorpresa!**
-  **Venerdì 15 Dic.** SPECIALE SANTA LUCIA
Alla ricerca dell'assassino

INCONTRI VICARIALI

- Sabato 11 Nov.** FESTA A CARONA
- Lunedì 18 Dic.** CONFESSIONI A OLMO

SE AVETE BISOGNO DI UN PASSAGGIO PER IL RITORNO A CASA NON ESITATE A CHIEDERE

VI ASPETTIAMO!
Don Alberto, Francesca, Alex, Miriam e Irene

Gli incontri per i bambini delle elementari il giovedì, delle medie il martedì, presso gli ambienti che ormai chiamiamo: Oratorio di Branzi, sono ripresi nel mese di ottobre. In realtà i bambini di prima con i loro genitori seguiranno un percorso sperimentale ma di questo ne parleremo un'altra volta. I ragazzi di prima media invece hanno iniziato in anticipo rispetto agli altri per prepararsi adeguatamente alla celebrazione della Cresima avvenuta il 22 ottobre a Olmo con i coetanei di tutto il Vicariato. In continuità con gli ultimi anni si sono mantenuti modalità e tempi degli incontri perché le intuizioni educative che le hanno ispirate sono state ritenute ancora molto valide per il bene dei ragazzi e le finalità specifiche della catechesi intesa in senso più ampio come "iniziazione cristiana" nell'alveo di una formazione integrale. Cerchiamo quindi di fare il meglio per quello che possiamo.

Per i ragazzi delle superiori, gli adolescenti, è iniziato un nuovo percorso che ha visto una ventina di partecipanti e la bella presenza, molto positiva e importante, di un gruppetto

di animatori del Vicariato che collaborano con i don nel preparare e realizzare la serata.

Nel frattempo il lento, magari poco visibile, ma continuo lavoro di collaborazione tra le Parrocchie dell'Unità Pastorale ha portato alla stesura del calendario settimanale comune, esposto nelle bacheche e sul sito Web: riporta le celebrazioni e gli appuntamenti previsti per ogni giorno della settimana in ciascuna delle cinque Parrocchie, a livello di UP e di Vicariato.



“E LA STANZA SI RIEMPÌ DI COMMENSALI”

È il desiderio di ogni sacerdote, quello che la stanza del cuore di Dio si possa riempire di anime amate e amanti!

È il desiderio di ogni sacerdote, quello che la stanza del cuore dell'uomo si possa riempire della presenza di Dio, l'Amore amante amato!

Con questa frase evangelica iniziamo il cammino insieme! Insieme perché da sempre pensato e oggi voluto da Gesù!

Insieme perché la stanza non deve restare vuota ed ognuno è chiamato a parteciparvi, a far festa, ad essere in comunione...e Dio sorride e si commuove e magari anche a Lui, che è l'Eterno e

l'Onnipotente, scende una lacrima di felicità!

Certo ci chiede di indossare l'abito nuziale, intessuto coi fili della fede, della preghiera, dei sacramenti, della carità, del sacrificio, della fraternità: fili che solo il sarto Gesù ci può donare e che giorno per giorno noi tutti dobbiamo cucire, lasciandoci accompagnare dalla sua Parola!

Gesù, con Maria, Giuseppe, San Michele e gli angeli tutti ci benedicano e ci proteggano!

Buon cammino a tutti!

*Vostro
don Alberto*



FESTA DEGLI ANZIANI DI BRANZI

Nei giorni scorsi, quando ho saputo che sarei venuto a rappresentare l'amministrazione comunale a questa festa, ho riflettuto se fosse o meno il caso di preparare un piccolo discorso. All'inizio, a dire il vero, la mia indole personale e la scarsa dimestichezza con le uscite pubbliche mi avevano quasi portato ad accantonare l'idea, poi però mi sono convinto che a volte vale la pena vincere quella ritrosia che, in fondo, appartiene un po' a tutti noi abitanti della montagna e che sarebbe stato bello dirvi qualcosa in più...

Tra il 1751 e il 1772, in Francia, venne pubblicata in 28 volumi l'Encyclopédie, l'Enciclopedia, nota anche come "Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri". La sua redazione e pubblicazione furono un'opera colossale, che richiese l'impegno di numerosi intellettuali del calibro di Voltaire e Rousseau, oltre ovviamente a Diderot e D'Alembert. Per procedere alla stesura delle varie voci, diversi dei pensatori e filosofi che contribuirono all'opera si recarono personalmente nelle botteghe dei vari artigiani dell'epoca, dai quali appre-

sero con grande umiltà il funzionamento dei macchinari e i cosiddetti "trucchi" del mestiere.

Mi piace oggi sedere a questa tavola con lo stesso atteggiamento di umiltà e desiderio di ascolto di quegli uomini. Gli anziani rappresentano infatti una sorta di Enciclopedia vivente del sapere, un dizionario ragionato non solo delle scienze, delle arti e dei mestieri, ma anche dei sentimenti e delle emozioni.

Ognuno di voi ha svolto nel corso della sua vita una o più professioni delle quali conosce particolarità e segreti ignoti ai più, ma ognuno di voi ha anche e soprattutto vissuto le fatiche e le frustrazioni che il lavoro a volte comporta, così come le soddisfazioni e i successi.

Vi porgo quindi l'augurio, da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale, di continuare a essere come tante belle pagine di quell'antica Enciclopedia: pagine interessanti da leggere, modelli da seguire per le nuove generazioni.

Buona festa a tutti...

Paolo Curti





Alcuni gioviali momenti del pranzo durante la festa degli anziani



DEFUNTI



CURTI CARLA
ved. Spongano

L' 11 ottobre, presso la casa di riposo "don Palla", è deceduta improvvisamente la signora CARLA CURTI, nata il 20 ottobre 1940.

Cara mamma, è bello pensarti nell'abbraccio misericordioso del Padre, in compagnia di tutti i tuoi cari. Ora dal cielo avremo un angelo in più che veglierà su tutti noi nella Vita Eterna del Paradiso. Ciao mamma!

FESTE DEGLI ANZIANI

A CARONA (28 OTTOBRE)
A VALLEVE (11 NOVEMBRE)
E A FOPPOLO (VENERDÌ 24 NOVEMBRE)

Gli “esperti” che osservano le età della vita dicono che dopo i sessant’anni non si ha più voglia di progettare cioè gettare in avanti lo sguardo per sognare e impegnarsi per realizzare quel sogno. Chi legge può sentirsi un po’ offeso o sollevato per il fatto di non sentire valida per sé questa osservazione. Ne sono felice, si tratta ovviamente di modelli generali che non calzano con precisione su ogni singolo però il quadro di insieme che andremo parzialmente a tratteggiare coglie alcuni aspetti validi per ciascuno, non tanto per deprimerci, quanto per prendere coscienza e magari mettere in atto alcune pratiche possibili per vivere meglio il proprio tempo. L’anziano pensa ai sogni realizzati e ai sogni mai realizzati e a volte può crescere in lui una certa stanchezza arrabbiata per ciò che la vita gli ha portato via. Quanto è difficile per tutti vivere il tempo come dono e non come tiranno, ancor più in un mondo “di corsa” come il nostro, di oggi. Un aspetto molto importante per questa fascia di età è la maggior difficoltà a immaginare un cambiamento: ad esempio è più difficile cambiare casa, luoghi consueti che si frequentano, legami affettivi, schemi mentali e ci si attacca alle cose materiali

a volte in modo esagerato. Detto questo? Che facciamo? Rottamiamo? Un anziano come voi, che di grinta ne ha da vendere, Papa Francesco, ci dice: non vogliamo abbracciare la logica dello scarto. Quindi non lasciatevi scartare e ancor più non scartatevi da soli!! E non scartate neppure la storia. Certamente accadono tante cose che fanno paura. Siamo più informati di una volta. Ma il tempo che viviamo non è né peggio, né meglio di quello del passato, è diverso. Come per il nostro caro Papa Giovanni la preghiera nello Spirito Santo e l’affidamento a Maria ci aiutino ad avere uno sguardo di fiducia anche verso questo tempo. Ma io sono inadeguato mi dirai, capisco! Ma dipende per che cosa. Certo per la partecipazione alle olimpiadi ti posso dare ragione. Probabilmente è vero che il tempo che hai davanti è meno di quanto hai vissuto, ma credo tu abbia imparato molto sulla vita; nulla di prezioso da consegnare? Tra i due estremi: il sogno di cambiare il mondo con le proprie forze, di quando eri giovane, e la totale disillusione di fronte ad ogni cosa: non c’è una terza via? La giusta misura, la pazienza, le poche cose che veramente contano, la fiducia che in fin dei conti tutto ha un senso, anche la fine, la consapevolezza della presenza di altri e di un Altro? L’affidarsi? Magari ad un sogno che condividiamo con Dio grazie ad una fede semplice, essenziale, solida che rimane pur



CARONA 28 OTTOBRE

sempre un tesoro. Sì, un vero tesoro, per i vostri figli e nipoti anche se non sembrano interessati a cercarlo e a trovarlo.

Torniamo ai nostri "esperti" che indicano attenzioni per invecchiare bene: aver cura del corpo attraverso il movimento, coltivare interessi e relazioni sociali, non isolarsi. E' molto importante l'aspetto sociale e il rapporto con altre generazioni. Non è solo questione di supportare l'anziano nel momento in cui fa fatica a fare alcune cose per cui va aiutato a mangiare o a lavarsi o spostarsi o sbrigare pratiche di vario genere; senza dimenticare questo aspetto il bisogno è più sul versante emotivo: gli operatori e perché no anche i famigliari dovrebbero essere aiutati a recepire, riconoscere e rispondere ai bisogni emozionali. Mentre riflettevo su queste interessanti osservazioni dei nostri amici "psicologi" mi sono venute in mente due cose: una frase del Vangelo riferita a Gesù: "erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti" e le parole di una ragazza: mi manca mia mamma, era certo molto anziana ma tutti an-



CARONA 28 OTTOBRE

davamo volentieri da lei, anche le mie bambine per trovare un po' di bene, di pace, di unità...il tempo sembrava fermarsi per regalare umanità, coraggio, serenità, fiducia. Non è un'incredibile missione anche questa? Chi viene a trovarvi per ascoltarvi e parlarvi uscirà in parte guarito, sollevato perché siete stati strumento nelle mani di Gesù. Grazie a tutti coloro tra voi che non hanno ancora rinunciato a dare con amore, a seminare la Speranza.

PRESENTAZIONE SEMINARISTI

Siamo sette giovani che formano la nuova prima teologia del Seminario di Bergamo. Nel fine settimana viviamo dei momenti di fraternità prestando anche servizio in alcune delle vostre Parrocchie. In queste righe vogliamo presentarci. Io sono Carmine, vengo dalla Diocesi di Oria (Puglia); ho 20 anni. Dopo aver frequentato per 8 anni il seminario minore del mio paese l'anno scorso ho avuto la fortuna di vivere un'esperienza di servizio civile in Borgo Santa Caterina a Bergamo. Io sono Paolo e ho 20 anni. Vengo da Cologno al Serio. Sono diplomato in ragioneria e ho fatto un anno di scuola vocazioni giovanili (SVG). Io sono Davide, vengo da Villa di Serio e ho 19 anni. Ho studiato presso il liceo del seminario e quest'anno ho iniziato questa nuova avventura. Io sono Matteo, provengo da Romano Cappuccini e ho 21



anni. Ho frequentato il liceo scientifico e poi due anni la scuola vocazioni giovanili. Io sono Marco, ho 21 anni, sono di Desenzano di Albino, ho frequentato il liceo scientifico e anche io ho vissuto due anni in SVG. Mi chiamo Lorenzo, ho 20 anni, sono originario di Telgate. Ho frequentato il liceo artistico per poi iniziare il percorso in SVG. Io sono Simone,

ho 25 anni e vengo da Chiusduno. Ho frequentato l'istituto Pesenti, ho lavorato 5 anni in un ufficio assicurativo. Dopo un anno di discernimento in SVG ho deciso di proseguire il cammino di seminario. Grazie per l'accoglienza e pregate per noi affinché compiamo un percorso di libertà e di verità per essere gioiosi annunciatori del Vangelo.

50° DI MATRIMONIO

Domenica primo ottobre Gianfranco e Carla, circondati dai loro cari, hanno festeggiato 50anni di matrimonio. Era il 30 novembre 1967 a Foppolo. Dopo la Santa Messa di ringraziamento e affidamento alla Grazia del Signore un bel pranzo con i numerosi parenti che hanno voluto condividere con loro questo giubileo. Mi sembrano illuminanti per tutti alcune parole tratte da uno splendido libro: "L'avventura del matrimonio" delle edizioni Qiqajon.

Il "si" che si celebra è nuovo ogni anno, occasione per contemplare con tenerezza tutto quello che si è già vissuto insieme e anche di rinnovato entusiasmo nel portare a termine i progetti intrapresi o nell'elaborarne di nuovi. Festeggiare un anniversario di matrimonio è sempre ri-partire verso qualcosa di positivo, e non soltanto una memoria del passato.

Auguri!



Invernizzi Gianfranco e Schiantarelli Carla festeggiano le nozze d'oro

MATRIMONIO



Valleve in festa il 23 settembre. Erika Eroini e Gabriele Rota uniti in matrimonio. Una bellissima festa di amore e di gioia. Vi auguriamo di essere vivi testimoni della Speranza, che è molto di più di una felice prospettiva o un atteggiamento ottimistico. Essa consiste nel superare la rassegnazione del destino e nel credere che ci sia sempre un futuro aperto. Grazie cari testimoni dell'amore. Per chi crede nell'agàpe, cioè nell'amore che sgorga dal cuore di Dio, le prove possono essere dure, sembrare lunghe, ma è sempre possibile ripartire da capo. Buon cammino per ogni giorno.

*Il ricordo di questo giorno ci accompagnerà per tutta la vita, grazie di averne fatto parte.
Erika e Gabriele.
(a conclusione del libretto preparato dagli sposi)*

MORTI MA NON PERSI

In occasione della Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti, Papa Francesco ha ricordato che i Santi e i Defunti sono legati fra loro da una comune unione, formando, assieme ai noi in Terra, il "corpo mistico di Gesù Cristo": defunti e santi ci mostrano "come la gioia e le lacrime trovano in Gesù Cristo una sintesi che è fondamento della nostra fede e della nostra speranza".

Gesù stesso, ha detto il Santo Padre, "ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia" ed è questo lo spirito con il quale si visitano le tombe dei propri familiari. Tuttavia "oggi siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze - ha aggiunto - tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri."



Valleve celebrazione il 5 novembre presso il monumento dei caduti.

Sono proprio i defunti, il "ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri" che ci testimoniano la speranza dell'uomo, una speranza che non è vana ma "radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio".



Foppolo



Carona

DEFUNTI



BIANCHI AUGUSTA
di anni 74

Ha intrapreso il suo esodo da questo mondo al Padre il 9 ottobre. Nata a Carona dove ora riposa nell'attesa della resurrezione. Le esequie sono state celebrate due giorni dopo presso la chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Grazie mamma per averci cresciute con i tuoi esempi ed insegnamenti profondi. Per averci donato il tuo amore e quello di papà che ci ha lasciate troppo presto, ma sempre presente in famiglia e nel cuore tuo e nostro. Per la grande fede che hai sempre avuto nonostante la sofferenza. Grazie per essere sempre stata la mamma e la nonna semplice ed unica che eri. Ti vogliamo bene.

Susy, Mary, Cele e Sara.



VANINI PAOLA
di anni 66

Nativa di Carona, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno il 7 ottobre. I funerali sono stati celebrati a Berbenno il 10 ottobre. La morte non ci può separare dall'amore di Cristo: questa è la nostra speranza; l'unica realmente affidabile.

La comunità di Carona l'ha ricordata, come da bella consuetudine, nelle Sante Messe e nel rosario del sabato sera.

*In te Signore io riposo come seme nascosto nella terra.
In te morendo io vivo, mia eredità e mia corona,
ultimo approdo del mio cuore umile.
In te, non essendo più,
io sono.*

TERRA SANTA

Sulle tracce di Gesù di Nazareth e di quanti camminano sulle vie della pace e della giustizia
LUNEDI 11 GIUGNO - LUNEDI 18 GIUGNO 2018

BERGAMO - TEL AVIV - NAZARETH

1° giorno/Lunedì 11 giugno.

Trasferimento in aeroporto e partenza per Tel Aviv. Arrivo nel pomeriggio a Nazareth. Sistemazione, cena e pernottamento dalle Suore di Nazareth.

NAZARETH - Escursione MONTE TABOR

2° giorno/Martedì 12 giugno.

Visita della città di Nasareth. Trasferimento al Kibbutz Lavi per il pranzo. *Dopo pranzo, incontro con Guido Sasson: "Il Kibbutz, tra sogno e realtà"*. Al termine, Monte Tabor e vetta della Trasfigurazione. Celebrazione eucaristica. *Dopo cena, incontro con don Raed, già Direttore della Caritas di Gerusalemme.* Pernottamento.

NAZARETH - Escursione LAGO DI TIBERIADE CAFARNAO - NAZARETH

3° giorno/Mercoledì 13 giugno.

Celebrazione eucaristica alla Grotta dell'Annunziata. Trasferimento al Lago di Tiberiade. Sosta a Magdala, salita al Monte delle Beatitudini. Sosta alla chiesa della Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Pranzo, Cafarnao e visita alla casa di Pietro. Traversata con il battello sul Lago di Tiberiade. *Dopo cena, incontro con Violette Khoury, farmacista araba cristiana.* Pernottamento.

GERUSALEMME

4° giorno/Giovedì 14 giugno.

Partenza per Gerusalemme.. Attraverso il deserto di Giuda, arrivo al monastero di San Giorgio in Kotziba. Visita. Ritorno a piedi, attraversando il deserto, a Gerico. Pranzo. Nel pomeriggio, visita al Monte degli Ulivi: *Celebrazione eucaristica presso il Romitaggio del Getsemani. Incontro con mons. Pierbattista Pizzaballa.* Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

GERUSALEMME

5° giorno/Venerdì 15 giugno.

Mattina dedicata alla visita di Gerusalemme. Pranzo. Trasferimento sul Monte Sion. Sosta sulla tomba di Oskar Schindler. Visita al quartiere armeno. Celebrazione eucaristica presso la cattedrale anglicana. Cena presso alcune famiglie cristiane raccolte attorno alla Porta di Damasco. Ritorno in albergo per il pernottamento.

MASADA - MAR MORTO - BETANIA

6° giorno/Sabato 16 giugno. Visita a Masada.

Al termine, trasferimento e visita del sito archeologico di Qumran e delle grotte. Pranzo. Trasferimen-

to a Kalya Beach per un bagno nel Mar Morto. Trasferimento a Betania per *l'incontro con suor Alicia.* Ritorno in albergo per la cena e il pernottamento.

BETLEMME

7° giorno/Domenica 17 giugno.

Partenza per Betlemme. Sosta al Campo dei Pastori e alla parrocchia latina di Beit Sahour: celebrazione dell'Eucarestia con la comunità parrocchiale. Visita della Basilica della Natività. Pranzo. Visita al Caritas Baby Hospital, l'unica realtà pediatrica della Palestina. *Incontro con suor Lucia.* A Gerusalemme per la visita libera della città. Cena. Alle 20.30 *incontro con il diacono Lorenzo Ravasini.*

GERUSALEMME

8° giorno/Lunedì 18 giugno.

Eucarestia solenne al Santo Sepolcro con i Frati Francescani. Ritorno in albergo per il carico valigie. Visita e *incontro alla Kehilla, la comunità cristiana di origine ebraica.* Pranzo al Notre Dame. Nel pomeriggio, verso l'aeroporto. Operazioni d'imbarco. Volo per l'Italia.



Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112



UNICA CELEBRAZIONE VICARIALE DEL SACRAMENTO DELLA CRISIMA PRESIDUTA DAL VESCOVO FRANCESCO BESCHI. 22 OTTOBRE 2017

DALLA PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO IN BRANZI

Cataneo Giulia - Ceroni Martina - Midali Kevin
Milesi Stefania - Monaci Nicolò
Paniforni Gianluca - Pedretti Greta

DALLA PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA IN CARONA
La Rocca Gabriella

DALLA PARROCCHIA DI SAN MARTIA APOSTOLO
In Moio De' Calvi - Losna Ludovica

DALLA PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO
IN LENNA E PIAZZA BREMBANA

Angeloni Mattia - Baroni Jacopo - Boffelli Igor
Busi Laura - Callegari Lorenzo - Curti Michela
Luciano Viola - Monaci Luca - Paleni Andrea
Papetti Pietro - Regazzoni Elena - Ronzoni Linda

DALLA PARROCCHIA DI SANTA BRIGIDA IN SANTA BRIGIDA
Leonardi Matteo - Manzoni Asia - Rovelli Ambra

DALLA PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN CASSIGLIO
Boffelli Emily

DALLA PARROCCHIA DI S. ANTONIO ABATE IN OLMO

Arizzi Sabrina - Goglio Elisa - Guerrini Gaia
Regazzoni Isabella - Quarteroni Nicolas

DALLA PARROCCHIA DI S. GIACOMO MAGGIORE IN PIAZZATONNE
Arioli Francesca

DALLA PARROCCHIA DI SANI' AMBROGIO VESCOVO IN ORNICA
Fois Luca

DALLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN PIAZZOLO
Arizzi Emma